

PIÙVERA ASSICURAZIONI

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT 2025

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA



WORKING EVERYDAY IN YOUR INTEREST
AND FOR SOCIETY



Riepilogo

A. ATTIVITÀ E RISULTATI	6
A.1 Attività	6
A.1.1 Gruppo	6
A.1.2 Panoramica generale	7
A.2 Risultati di sottoscrizione	8
A.3 Risultati di investimento	9
A.4 Risultati di altre attività	10
A.5 Altre Informazioni	10
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	11
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	11
B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance	11
B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento	16
B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione	16
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	20
B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare.....	20
B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza	21
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	22
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	22
B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)	23
B.4 Sistema di Controllo Interno	24
B.5 Funzione di audit interno	25
B.6 Funzione Attuariale	26
B.7 Esternalizzazione	28
B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione	28
B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate	28
B.8 Altre informazioni	28
C. PROFILO DI RISCHIO	29
C.1 Rischio di sottoscrizione	29
C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione	30
C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	30
C.1.3 Concentrazione	30
C.1.4 Sensibilità al rischio	31
C.2 Rischio di mercato	31
C.2.1 Esposizione al rischio di mercato.....	31
C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	32
C.2.3 Concentrazione	32
C.2.4 Sensibilità al rischio	33
C.3 Rischio di credito	34
C.3.1 Esposizione al rischio di controparte	34
C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	34
C.3.3 Concentrazione	34
C.3.4 Sensibilità al rischio	34
C.4 Rischio di liquidità	35
C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità	35
C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	35
C.4.3 Sensibilità al rischio	35
C.5 Rischio operativo	36
C.5.1 Esposizione al rischio operativo.....	36
C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	36
C.5.3 Sensibilità al rischio	37
C.6 Altri rischi sostanziali	37
C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali.....	37
C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	39

C.7	Altre informazioni	42
D.	VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	43
D.1	Attività	44
D.1.1	Attivi immateriali e costi differiti	44
D.1.2	Immobili e beni materiali ad uso proprio	45
D.1.3	Strumenti finanziari	45
D.1.4	Riserve tecniche cedute	46
D.1.5	Imposte differite	46
D.1.6	Tesoreria ed equivalenti di liquidità	47
D.2	Riserve Tecniche	48
D.2.1	Sintesi delle riserve tecniche	48
D.2.2	Principi di valutazione	48
D.2.3	Segmentazione	48
D.2.4	Rilevazione iniziale	49
D.2.5	Principi generali di valutazione	49
D.2.6	<i>Risk Margin</i>	51
D.2.7	Valutazione delle cessioni	51
D.3	Altre Passività	52
D.3.1	Accantonamenti e passività potenziali	52
D.3.2	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	52
D.4	Metodi alternativi di valutazione	52
D.5	Altre informazioni	53
E.	GESTIONE DEL CAPITALE	54
E.1	Fondi propri	54
E.1.1	Politica di Gestione del Capitale	54
E.1.2	Fondi propri disponibili	54
E.1.3	Fondi propri ammissibili	57
E.2	Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	58
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	59
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	59
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	59
E.6	Altre informazioni	59
F.	APPENDICI – QRTS	60

SOMMARIO

Questo documento costituisce la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in “SFCR” o “la Relazione”) di PiùVera Assicurazioni per l’esercizio 2025.

La Relazione è redatta in conformità al quadro regolamentare Solvency II, con particolare riferimento ai requisiti del terzo Pilastro e alle disposizioni emanate dall’European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA) e dall’ Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Tale Relazione fornisce una visione complessiva dell’attività assicurativa della Compagnia nel contesto Solvency II e, unitamente ai modelli di informativa quantitativa (Quantitative Reporting Templates – “QRT”), descrive e illustra l’operatività e la performance di PiùVera Assicurazioni, evidenzia l’adeguatezza del Sistema di Governance, illustra il profilo di rischio, spiega i criteri di valutazione del bilancio prudenziale e fornisce un quadro aggiornato della situazione di solvibilità della Compagnia. La Relazione è stata presentata al Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC) il 17 marzo 2026 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di PiùVera Assicurazioni nella seduta del 23 marzo 2026.

In data 1° settembre 2025 la Compagnia ha modificato la propria denominazione sociale da Vera Assicurazioni S.p.A. a PiùVera Assicurazioni S.p.A..

In data 29 ottobre 2025, si è perfezionata la Fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni nella Compagnia; tale operazione straordinaria ha prodotto effetti civilistici a decorrere dal 1° novembre 2025, mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della Compagnia con decorrenza 1° gennaio 2025.

Attività e risultati

La Compagnia, operante nel mercato italiano Non Vita, è partecipata al 65% da Crédit Agricole Assurances e al 35% da Banco BPM Vita S.p.A. e fa parte del Sottogruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia”. Si ricorda inoltre che controlla al 100% la compagnia assicurativa PiùVera Protezione.

La rete distributiva della Società è costituita al 31 dicembre 2025 in totale da 1.532 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A. (contro il totale di 1.588 al 31 dicembre 2024).

A seguito della partnership tra Banco BBPM e Crédit Agricole Assurances, l’obiettivo finanziario primario della Compagnia è quello di raggiungere volumi di premi soddisfacenti per i Distributori assicurativi e per gli azionisti.

Crédit Agricole Assurances, in accordo con Banco BBPM, intende mantenere un catalogo di prodotti comparabile a quello attualmente offerto dalla Società. Tale catalogo prodotti verrà arricchito tramite l’introduzione di nuovi prodotti selezionati per completare l’offerta attuale. In particolare, i prodotti del segmento danni continueranno a rappresentare una quota importante del mix dei premi sottoscritti dalla Società nel medio-lungo termine, soprattutto grazie ai prodotti casa e salute. Anche i prodotti del ramo credit protection non legati alla distribuzione tramite Agos costituiranno una parte significativa della crescita del volume premi.

L’obiettivo della partnership è migliorare l’offerta per tutti i clienti delle reti Distributrici, offrendo prodotti maggiormente in linea con le loro esigenze e arricchendo la gamma di prodotti offerti in modo tale da aumentare progressivamente il tasso di penetrazione dei prodotti assicurativi presso tale segmento di clientela.

Nel 2025, i premi di competenza lordi di PiùVera Assicurazioni ammontano a 222.967 migliaia di euro; la variazione in aumento rispetto l’anno precedente è del 46,3%, risulta inoltre una variazione del 20% rispetto al 31 dicembre 2024 Proforma fusione trainata dalla performance dei prodotti assicurativi legati all’erogazione dei mutui come il Casa (legata a mutuo), che presenta una crescita annua del +38%, e le CPI Finanziamenti r/BBPM, che presenta una crescita del +38%, i quali beneficiano entrambi delle migliori condizioni di mercato dovute alla riduzione dei tassi d’interesse.

L’ammontare degli oneri relativi ai sinistri lordi, pari a 46.007 migliaia di euro risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (35.857 migliaia di euro, +28,3%) per effetto dell’aumento di spese di liquidazione (dirette e indirette) e alla minore quota di sinistri ceduti, solo parzialmente compensato da un minor esborso di sinistri netti pagati. Risulta, inoltre, una variazione del 14% rispetto al 31 dicembre 24 Proforma fusione (30.870 migliaia di euro).

Considerando un *asset allocation* concentrata principalmente su strumenti obbligazionari/monetari e l’andamento del mercato, a fine dicembre 2025, PiùVera Assicurazioni registra una *performance* globale degli investimenti, calcolata secondo i principi contabili italiani, pari a 16.898 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all’anno precedente (+18.222 migliaia di euro).

Sistema di Governance

Il Sistema di Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2025, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento, tale sistema di governo societario è stato sottoposto al riesame interno annuale. L’esito delle verifiche compiute dalla Compagnia con l’ausilio delle competenti aree, divisioni, servizi e funzioni aziendali, è stato condiviso con il Consiglio di Amministrazione: delle analisi eseguite sono risultate confermate le considerazioni svolte nell’ambito del processo di autovalutazione condotto nel 2024, compresa l’applicabilità alla Compagnia del modello di governo societario “semplificato”.

Al 31 dicembre 2025 il Sotto-Gruppo “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia” è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di Capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., (c) PiùVera Assicurazioni S.p.A., (d) PiùVera Protezione S.p.A. e (e) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, riveste – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell'IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle Società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall'IVASS nell'esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

Profilo di rischio

Secondo il profilo di *business* di PiùVera Assicurazioni, i rischi che assorbono più capitale della Compagnia, sono i rischi di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita ed il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia.

La Compagnia PiùVera Assicurazioni è stata oggetto di attenzione da parte dell'IVASS nell'ambito delle verifiche di adeguatezza della formula standard con l'utilizzo dei parametri di mercato per la rappresentazione del profilo di rischio.

Dalle analisi condotte sulla base del calcolo dei parametri specifici di volatilità dei rischi di tariffazione e di riservazione, sono emersi scostamenti significativi tra i parametri di impresa e quelli di mercato, che confermano la non appropriatezza di quest'ultimi a cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia.

Fintanto che la Compagnia non avvierà il processo di approvazione all'utilizzo dei parametri USP, la maggior rappresentatività di questi parametri deve tuttavia trovare rappresentazione nel calcolo del requisito di capitale, al fine di garantire l'adeguatezza dei mezzi propri e il rispetto della normativa rilevante. Tale effetto è quantificato sulla base delle differenze derivanti dal calcolo del requisito con applicazione dei parametri specifici rispetto a quello determinato con l'utilizzo dei parametri di mercato.

Il *conservative margin* determinato per l'esercizio 2026 ammonta a 21.700 migliaia di euro ed è stato incluso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Al 31 dicembre 2025 il coefficiente di solvibilità è pari a 254,8%.

A fine 2025, l'esposizione ai rischi¹ della Compagnia è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per:

- rischi di sottoscrizione (65%), costituito per il 37% dal segmento non-vita e per il 28% dal segmento malattia, legato principalmente al rischio di tariffazione e riservazione;
- rischi di mercato (30%), costituito principalmente dal rischio azionario dovuto alla detenzione della partecipazione al 100% in PiùVera Protezione;
- rischio operativo (4%);
- rischio di default di controparte (2%) può essere attribuito in particolare a liquidità depositata sui conti correnti presso Banco BPM Assicurazioni e crediti netti verso riassicuratori.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il bilancio *Solvency II* di Crédit Agricole Assicurazioni è redatto al 31 dicembre.

Il principio generale di valutazione del bilancio *Solvency II* è il valore di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio *Solvency II*; pertanto, laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del “*fair value*”, così come definito da *Solvency II*, vengono effettuate opportune valutazioni.

Nella valutazione delle riserve tecniche, la Compagnia non utilizza misure di garanzia a lungo termine e misure transitorie.

Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una Politica di Gestione del Capitale che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento.

A fine dicembre 2025, PiùVera Assicurazioni possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 307.274 migliaia di euro (100% Tier 1) e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) pari a 120.591 migliaia di euro, calcolato applicando la formula standard. La Compagnia non adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 254,8%.

Il Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) ammonta a 30.148 migliaia di euro ed è coperto da fondi propri ammissibili pari a 307.274 migliaia di euro (tutti di *Tier 1*).

Il coefficiente di copertura del *MCR* è pari a 1.019,2%.

¹ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1 Gruppo

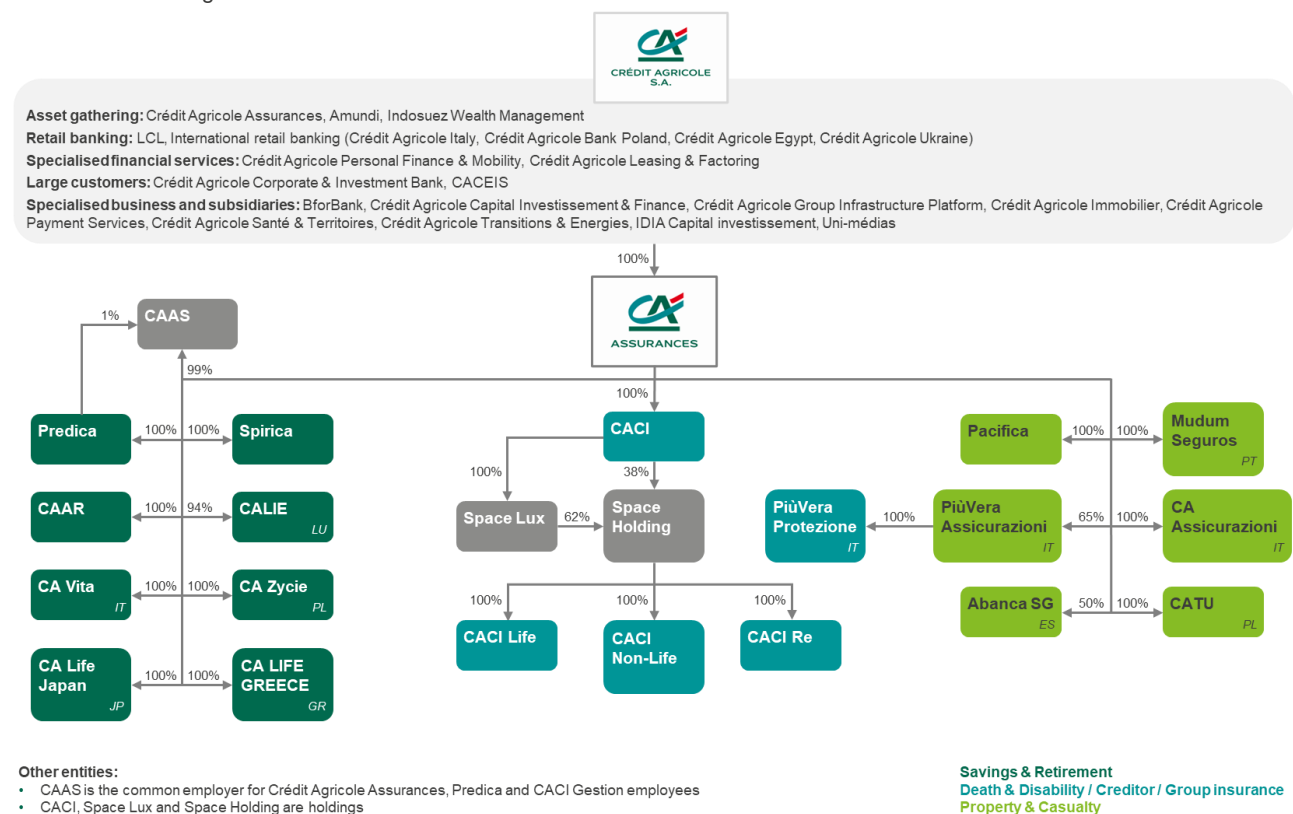
PiùVera Assicurazioni S.p.A. è una compagnia di assicurazioni Non Vita appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 9 novembre 2005, n. 2388 - G.U. n. 268 del 17 novembre 2005.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza.

Essa ha la sua sede amministrativa e legale a Milano (Italia), in Corso di Porta Vigentina, 9.

PiùVera Assicurazioni è posseduta per il 65% da Crédit Agricole Assurances, e per il restante 35% da Banco BPM Vita S.p.A., come mostrato nel grafico sottostante:



Il capitale sociale di PiùVera Assicurazioni al 31 dicembre 2025 è composto da 63.500.000 azioni ordinarie con valore nominale di 1 euro cadauna.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Crédit Agricole Assurances S.A. con sede Parigi, 16/18 boulevard de Vaugirard.

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo sulla Compagnia PiùVera Assicurazioni.

La revisione legale del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di PiùVera Assicurazioni è stata effettuata dalla società "PriceWaterhouseCoopers S.p.A."; la relativa Relazione emessa ad aprile 2026 non ha evidenziato rilievi.

A.1.2 Panoramica generale

La Compagnia è attiva in Italia nel comparto danni, con una gamma di prodotti dedicati alla protezione di:

- credito;
- persona (infortuni, salute, tutela legale, RC);
- imprese (PMI, tutela legale, RC);
- casa e beni;
- auto e moto.

Tali prodotti possono essere raggruppati nelle seguenti principali linee di *business* (LoB) in conformità con *Solvency II*:

- responsabilità civile autoveicoli (*RC Auto*);
- spese mediche;
- incendio e altri danni ai beni;
- protezione del reddito
- altre linee di *business*.

La Compagnia allo stato attuale non esercita il lavoro indiretto.

Nel corso del 2025 la Compagnia ha proseguito la propria attività, con l'obiettivo di essere sempre più orientata ai clienti e di rispondere ai loro bisogni di protezione.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel 2026 si prevede il proseguimento del piano strategico di sviluppo del *business* danni, sia in termini di evoluzione dei prodotti, che di digitalizzazione ed evoluzione dei sistemi *IT*, nonché di supporto alla Rete.

La Compagnia continua a monitorare la situazione di crisi internazionale conseguente agli eventi bellici tra Russia e Ucraina, al conflitto Israele-Palestinese e alle recenti evoluzioni della crisi mediorientale in Iran, valutando, in particolare, gli effetti sulla valutazione degli attivi finanziari e sull'eventuale insorgenza di rischi operativi.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Risultato dell'esercizio e previsione di distribuzione dividendi

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di PiùVera Assicurazioni S.p.A. evidenzia un utile lordo (ante imposte) pari a 23.363 migliaia di euro ed un utile netto (dopo imposte) di 17.831 migliaia di euro.

In migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 Proforma Fusione
Risultato di sottoscrizione	9.760	1.590	8.698
Risultato di investimento	16.898	19.194	19.567
Risultati di altre attività	-3.295	-2.317	-1.227
Risultato ante imposte	23.363	18.467	27.038
Imposte	(5.531)	(2.922)	(5.587)
Risultato netto	17.831	15.545	21.451

Il risultato positivo dell'esercizio 2025 è frutto di una solida performance commerciale, evidenziata dalla crescita dei premi emessi, che al 31 dicembre 2025 ammontano a 222.967 migliaia di euro, in aumento del 46,3% rispetto ai 152.432 migliaia di euro dell'anno precedente. Risulta, inoltre, in aumento del 20% rispetto ai 186.414 migliaia di euro del dato Proforma Fusione del 2024. Questo incremento si riflette positivamente anche sui premi di competenza, pari a 202.649 migliaia di euro, con una crescita del 17% rispetto al 2024 Proforma Fusione.

Il reddito netto degli investimenti è pari a +16.898 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai +19.567 migliaia di euro al 31 dicembre dell'anno precedente Proforma Fusione a causa del minor dividendo ricevuto dalla controllata PiùVera Protezione, parzialmente compensato dall'aumento dei proventi da altri investimenti e dai realizzi. Il risultato si compone di proventi da investimenti in azioni e quote pari a +9.200 migliaia di euro (+12.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Si precisa a tal proposito che per il bilancio al 31 dicembre 2025, così come in occasione del bilancio al 31 dicembre 2024, la Compagnia ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista inizialmente dalla Legge 4 agosto 2022 n. 122 e disciplinata dal

Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, prorogato fino al 2024 con il Decreto MEF n. 1293 del 27 settembre 2024 ed infine esteso per i periodi 2025 e 2026 dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) disciplinata dal Regolamento IVASS n. 57 del 9 febbraio 2026, che consente di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Società, sotto determinate condizioni, al valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti in portafoglio al 31 dicembre 2024, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e di sospendere dunque temporaneamente le minusvalenze per tali titoli.

Nell'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2026, è prevista la delibera di distribuzione di dividendi su risultato d'esercizio per 11.650 migliaia di euro.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione, di seguito illustrato, si basa sulla segmentazione per le principali "Linee di Business" (LoB) ai sensi di *Solvency II* e non considera i proventi e oneri finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

In migliaia di euro	31/12/2025					
	RC Auto	Salute	Protezione del Reddito	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premi emessi lordi	8.752	54.223	47.925	70.660	41.406	222.967
Premi di competenza lordi	8.297	52.103	46.052	57.303	40.651	204.406
Oneri relativi ai sinistri – lordi	8.453	9.102	7.404	5.966	4.399	35.324
Spese lorde (il totale comprende le <i>Altre spese</i> che non sono divise per LoB)	6.614	37.444	26.861	42.327	24.309	137.555
Quota a carico dei riassicuratori	490	330	-220	-5.928	-1.852	-7.180

In migliaia di euro	31/12/2024					
	RC Auto	Salute	Protezione del Reddito	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premi emessi lordi	7.452	41.164	28.632	45.700	29.483	152.432
Premi di competenza lordi	6.158	40.531	25.464	36.430	28.052	136.635
Oneri relativi ai sinistri – lordi	5.738	11.114	2.099	6.980	2.055	27.986
Spese lorde (il totale comprende le <i>Altre spese</i> che non sono divise per LoB)	1.940	10.549	34.052	27.932	17.394	91.867
Quota a carico dei riassicuratori	-305	513	-496	-3.215	-1.507	-5.010

In migliaia di euro	31/12/2024 Proforma Fusione					
	RC Auto	Salute	Protezione del Reddito	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premi emessi lordi	7.413	44.848	42.494	53.816	37.547	186.118
Premi di competenza lordi	6.964	44.211	39.348	44.357	36.979	171.859
Oneri relativi ai sinistri – lordi	5.770	12.578	2.842	7.499	2.181	30.870
Spese lorde (il totale comprende le <i>Altre spese</i> che non sono divise per LoB)	2.483	11.283	44.021	33.314	23.110	114.209
Quota a carico dei riassicuratori	-305	513	-699	-5.071	-2.338	-7.900

Nel 2025, i premi di competenza lordi di PiùVera Assicurazioni ammontano a 222.967 migliaia di euro; la variazione in aumento rispetto l'anno precedente è del 46,3%, risulta inoltre una variazione del 20% rispetto al 31.12.24 Proforma fusione trainata dalla performance dei prodotti assicurativi legati all'erogazione dei mutui come il Casa (legata a mutuo), che presenta una crescita annua del +38%, e le CPI Finanziamenti r/BBPM, che presenta una crescita del +38%, i quali beneficiano entrambi delle migliori condizioni di mercato dovute alla riduzione dei tassi d'interesse.

L'ammontare degli oneri relativi ai sinistri lordi, pari a 46.007 migliaia di euro risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (35.857 migliaia di euro, +28,3%) per effetto dell'aumento di spese di liquidazione (dirette e indirette) e alla minore quota di sinistri ceduti, solo parzialmente compensato da un minor esborso di sinistri netti pagati. Risulta, inoltre, una variazione del 14% rispetto al 31 dicembre 24 Proforma fusione (30.870 migliaia di euro).

I premi ceduti del periodo ammontano a 15.747 migliaia di euro, mentre i sinistri pagati a carico dei riassicuratori sono pari a 3.846 migliaia di euro; al 31 dicembre 2025 l'indice di cessione, calcolato come rapporto fra premi ceduti e premi emessi del periodo è pari a 7,7% (7,1% al 31 dicembre 2024). Il risultato tecnico della riassicurazione è negativo per -7.180 migliaia di euro, in peggioramento rispetto al risultato al 31 dicembre 2024 di -5.010 migliaia di euro, la variazione è da imputare alla minor sinistrosità registrata nel corso del 2025 per il ramo "Incendio ed altri danni ai beni" e alla crescita del business coinvolto nella struttura riassicurativa.

A settembre 2025 la nuova produzione del mercato danni ha raggiunto 36,2 miliardi di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 2024. Per quanto riguarda il contributo sul totale dei volumi danni dei diversi comparti di business, dopo i primi nove mesi del 2025 la quota dei premi Non Motor si attesta al 59%, in linea rispetto allo scorso esercizio, a fronte di un incremento dei volumi del +7,1%. A completamento del mix, risulta dunque il 41% il peso dei premi Motor, che mostrano una dinamica di sviluppo (+5,4% su base annua), per effetto soprattutto della raccolta del ramo CVT (+10,0%).

Il segmento della bancassicurazione, in cui la Compagnia opera, prosegue il suo percorso di crescita con un apporto positivo di tutti i principali comparti di business. Al 30 settembre 2025 la raccolta premi danni complessiva degli sportelli bancari raggiunge poco più di € 3,4 mld, in crescita di 12 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In tale contesto la Compagnia attesta la quota di mercato nella Bancassicurazione al 5,5% circa (calcolo effettuato sul perimetro di proposta della Compagnia), grazie alla buona performance dei segmenti CPI e No CPI (Danni Non Auto + Incendio), che registrano una crescita del +26%, la migliore performance tra i principali player. Il segmento Motor segna invece un +15%.

A.3 Risultati di investimento

Il 2025 può essere considerato come l'anno in cui la l'economia globale ha mostrato una notevole capacità di assorbire shock collegati a contesti differenti ed articolati quali ad esempio la stretta protezionistica imposta dagli Stati Uniti successivamente alla rielezione di Donald Trump, l'incertezza attribuibile ai conflitti bellici tuttora in corso ed il persistente rischio latente di ulteriori tensioni geopolitiche su altri fronti.

Il settore privato ha risposto a questo complesso quadro globale utilizzando un approccio dinamico con misure che includono una gestione attenta del timing negli acquisti di beni e forniture dall'estero, una razionalizzazione delle catene di approvvigionamento e l'accelerazione degli investimenti in nuove tecnologie.

Questo adattamento è stato sostenuto da politiche fiscali e monetarie che si sono mantenute nel complesso accomodanti.

In particolare, le azioni di politica monetaria intraprese dalle Banche Centrali si sono caratterizzate per una riduzione dei tassi di riferimento con la BCE che ha portato il tasso sui depositi al 2% (riduzione complessiva nel corso dell'anno di 100 bps con l'ultimo taglio dei tassi a giugno) e la FED con i tassi ufficiali nell'intervallo 3,50%-3,75% (tre tagli nel 2025 con l'ultima decisione presa nel direttivo del 9-10 dicembre).

In tale contesto, l'attività economica negli Stati Uniti ha continuato ad espandersi in modo significativo sostenuta principalmente dai consumi e dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale seppur il mercato del lavoro continui a mostrare segnali di indebolimento. Il quarto trimestre dovrebbe risentire del blocco temporaneo delle attività amministrative (c.d. *Shutdown*) con un una crescita complessiva del PIL nel 2025 che dovrebbe attestarsi intorno al 2% e l'inflazione al 2,7%.

Il PIL dell'area dell'euro mostra una crescita moderata, spinto dal contributo positivo dei servizi, ed un andamento particolarmente eterogeneo tra i diversi paesi. Secondo le ultime stime dell'OECD le attese sono per una variazione annua positiva di circa l'1,3% per l'area nel suo complesso con la Spagna che si contraddistingue per la performance più brillante (+2,9%). L'inflazione dovrebbe invece attestarsi vicino al target della BCE (2,1%).

Per quanto riguarda l'Italia le attese sono per un PIL in moderata espansione nell'ordine dello +0,5% per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, i quali hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle misure connesse al PNRR. Di contro, i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale.

Inoltre, la stabilità di governo e la credibilità delle azioni intraprese di contenimento del debito pubblico, certificate dalla revisione positiva delle agenzie di rating, hanno consentito una importante compressione del differenziale di rendimento dei BTP rispetto al Bund.

In generale, i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono saliti, in particolare sulle lunghe scadenze, quale riflesso dell'incremento del premio al rischio legato a prospettive di politiche di bilancio più espansive di alcuni paesi.

I listini azionari hanno avuto un andamento volatile nel corso dell'anno, innescato in primis dalle preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica globale a seguito della politica di dazi annunciata dall'amministrazione Trump nel mese di aprile e dai timori di sopravvalutazione di alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti. La performance del comparto è stata ampiamente positiva con l'indice domestico FTSE MIB (+31,5%) trainato dal settore bancario e della difesa.

A fine dicembre 2025, la Compagnia ha registrato una *performance* globale degli investimenti, calcolata secondo i principi contabili italiani, pari a 16.898 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente (-2.296 migliaia di euro). Risulta, inoltre, in riduzione rispetto al 2024 Proforma Fusione di circa 2.669 migliaia di euro.

La tabella seguente dettaglia la *performance* per categoria di attivo:

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024 Proforma Fusione
Obbligazioni	7.671	6.259	8.124
Azioni	9.200	12.100	12.100
Fondi di investimento	721	832	832
Oneri di investimento	-694	3	-1.489
TOTALE	16.898	19.194	19.567

Gli investimenti obbligazionari generano 7.671 migliaia di euro, principalmente grazie ai redditi ordinari prodotti da tale comparto, in forte crescita rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto dei maggiori volumi.

I dividendi afferenti alla partecipazione in PiùVera Protezione S.p.A. i quali si attestano a 9.200 migliaia di euro risultano in riduzione rispetto ai 12.100 migliaia del 2024.

La *performance* dei fondi di investimento, pari a 721 migliaia di euro, risulta in lieve riduzione rispetto a quanto rilevato a fine 2024 (-111 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti investimenti diretti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi afferenti a tale tipologia di investimenti, i quali non erano presenti in portafoglio nemmeno al 31 dicembre 2024.

A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi ed oneri sono relativi a ricavi e costi di natura non tecnica derivante dalla gestione ordinaria, di natura residuale e/o straordinaria. Rientrano in particolare i rilasci e gli accantonamenti a fondo rischi, gli ammortamenti di attività immateriali, perdite operative sostenute nel corso dell'esercizio nella gestione dei rapporti con la clientela, differenze su accantonamento imposte su reddito dell'esercizio precedente.

A.5 Altre Informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

PiùVera Assicurazioni S.p.A. è partecipata al 65% da Crédit Agricole Assurances e al 35% da Banco BPM Vita S.p.A. e fa parte del Sotto-Gruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia”.

Il Sistema di Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2025, in ottemperanza alla normativa regolamentare di riferimento, tale sistema di governo societario è stato sottoposto al riesame interno annuale. L'esito delle verifiche compiute dalla Compagnia con l'ausilio delle competenti aree, divisioni, servizi e funzioni aziendali, è stato condiviso con il Consiglio di Amministrazione: delle analisi eseguite sono risultate confermate le considerazioni svolte nell'ambito del processo di autovalutazione condotto nel 2024, compresa l'applicabilità alla Compagnia del modello di governo societario “semplificato”.

In data 1° settembre 2025 la Compagnia ha modificato la propria denominazione sociale da Vera Assicurazioni S.p.A. a PiùVera Assicurazioni S.p.A.

In data 29 ottobre 2025, si è perfezionata la Fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazione nella Compagnia; tale operazione straordinaria ha prodotto effetti civilistici a decorrere dal 1° novembre 2025; mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della Compagnia con decorrenza 1° gennaio 2025.

Al 31 dicembre 2025 il Sotto-Gruppo “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia” è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di Capogruppo, (b) Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., (c) PiùVera Assicurazioni S.p.A., (d) PiùVera Protezione S.p.A. e (e) Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, riveste – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell'IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle Società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall'IVASS nell'esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi di Statuto, da 11 membri in carica per tre esercizi in conformità a quanto previsto dall'art. 2383, comma 2, del Codice Civile.

Il Patto Parasociale prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, due Consiglieri, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente siano indicati dal Socio Crédit Agricole Assurances, mentre su indicazione del Socio Banco BPM Vita siano nominati, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, due Consiglieri, il Presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente oltre al Direttore Generale Vicario.

Alla data del 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 membri, uno dei quali con poteri esecutivi, poiché la Consigliera Corinne Faure Cluzel ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto dal 1° ottobre 2025. La procedura di cooptazione di un Amministratore è in corso: in conformità al Regolamento IVASS n. 38, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 settembre 2025 ha provveduto alla valutazione dei requisiti di idoneità alla carica del nominando Consigliere Xavier Pierre Agenos; il verbale consiliare, corredato della documentazione a supporto, è stato inviato all'IVASS. Pertanto, sono in corso le attività di verifica da parte dell'Autorità dei requisiti di idoneità alla carica.

L'Organo Amministrativo ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della Compagnia, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione nomina quale Referente delle Funzioni Fondamentali per le attività svolte dalle stesse Funzioni un Amministratore non esecutivo, il quale è tenuto ad incontrare periodicamente le Funzioni Fondamentali al fine di analizzare le attività svolte da tali ruoli e strutture in coerenza con le direttive definite in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi; valutare le *performance*, le eventuali disfunzioni e le criticità riscontrate in modo da segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità e le necessità di miglioramento del sistema di controllo interno. Fino al 1° ottobre 2025 il ruolo di Referente delle Funzioni Fondamentali era rivestito

dalla Consigliera Corinne Faure Cluzel. A seguito delle sue dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica del nominando Consigliere Xavier Pierre Agenos, individuato dalla Compagnia quale prossimo Referente delle Funzioni Fondamentali.

Alta Direzione

Fermo restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale Vicario, i Vice Direttori Generali nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio (i) del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti; (ii) del Sistema dei Controlli Interni e della Gestione dei Rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza. Al Collegio Sindacale competono le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo; valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni e segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze, curando che gli interventi correttivi sollecitati ne abbiano determinato l'effettivo superamento.

Il Collegio Sindacale viene, inoltre, informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e all'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra la Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti della Compagnia, e le Funzioni Fondamentali al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti il sistema di controllo.

Il Collegio Sindacale periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

Comitati Direzionali

I Comitati Direzionali svolgono funzioni consultive e di supporto al Consiglio di Amministrazione; le decisioni da essi assunte non sono vincolanti per il Consiglio di Amministrazione o per l'Amministratore Delegato.

In particolare, nella riunione del 14 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire:

1. il **Comitato Investimenti**, che ha il compito di elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione le linee guida delle politiche di investimento degli asset della Società ed eventuali proposte di allocazione degli asset strategici, e di monitorare la performance degli investimenti al fine di supervisionare i rischi finanziari e la gestione degli attivi;
2. il **Comitato Commerciale**, i cui ruoli, compiti e modalità di funzionamento sono descritti nell'apposito "Regolamento del Comitato Commerciale";
3. il **Comitato IT e Operativo**, che monitora l'integrazione dell'operatività dei sistemi e delle piattaforme IT della Società.

I Comitati Direzionali devono essere composti da 8 membri, di cui 5 indicati dal Socio Crédit Agricole Assurances e 3 scelti dal Socio Banco BPM Vita.

I Comitati Direzionali si riuniscono almeno ogni tre mesi e comunque ogniqualvolta ne facciano richiesta almeno due membri.

Comitati Aziendali

La Compagnia ha istituito al proprio interno Comitati Aziendali incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con CA Assurances e le Società del Gruppo CA Assurances, la Capogruppo e le società del Sotto-Gruppo CAA, nonché le reti collocatrici.

In particolare, i Comitati Aziendali hanno lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale e i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire la diffusione dei flussi informativi tra i responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia e quelli di CA Assurances e della Capogruppo, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Il Documento "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario" approvato nella riunione consiliare del 28 luglio 2025 contiene l'elenco aggiornato per il 2025 dei Comitati Aziendali e delle relative principali responsabilità.

Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro Funzioni Fondamentali:

- Funzione *Compliance*;
- Funzione *Risk Management*;
- Funzione Attuariale;
- Funzione *Internal Audit*.

Le Funzioni Fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il *top management* e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia; hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Tutte queste Funzioni hanno come referente il medesimo Referente delle Funzioni Fondamentali, incarico ricoperto da un Amministratore non esecutivo. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le relazioni con gli altri dipartimenti ed entità del Gruppo.

Funzione Compliance

- Ruolo e responsabilità

La Funzione *Compliance* è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza e trasparenza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione *Compliance* pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti a disciplinare il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi e ad assicurare la tutela dei consumatori.

- Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia mentre le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività per le società PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione. Le risorse che operano presso la Funzione non svolgono mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolgono l'attività di *compliance* e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento *Compliance* del Gruppo *Crédit Agricole Assurances*.

La Funzione *Compliance* mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di *Crédit Agricole Assurances S.A.* e di *Crédit Agricole S.A.*

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al Titolare della Funzione *Internal Audit* e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management*.

La Funzione, nell'ambito dei propri controlli *ex ante*, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando eventuali raccomandazioni. La Funzione monitora altresì lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo di prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Funzione Risk Management

- Ruolo e responsabilità

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione *Risk Management* e Controlli Permanenti (di seguito Funzione di *Risk Management*) della Compagnia.

La Funzione *Risk Management* assicura un sistema di *reporting* dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, Report ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, relazione sui risultati di *Solvency II* in conformità con il *Risk Appetite Framework*.

La Funzione *Risk Management* predispose una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante *Crédit Agricole Assurances*.

Le principali responsabilità della Funzione sono: formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischiosità (principio *four-eyes*), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante *Crédit Agricole Assurances*, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli *target*, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante Crédit Agricole Assurances sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di *reporting*, al fine di verificare che i modelli adottati rilevino e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione *Risk Management* svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi.

La Funzione *Risk Management* ha la responsabilità del processo *ORSA*, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

- Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separazione tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in PiùVera Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di *Risk Management* del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione *Risk Management* mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A..

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Essa partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di *Internal Audit* e *Compliance*.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Funzione Attuariale

- Ruolo e responsabilità

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, coadiuvata da una struttura adibita a controlli ed analisi, svolge le seguenti attività:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa l'Organo Amministrativo o il Collegio Sindacale in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-*duodecies* del *CAP* novellato;
- esprime un parere sulla Politica di sottoscrizione globale;
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-*bis*, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-*bis*, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-*ter* del *CAP* novellato;
- nel caso in cui l'Impresa determini la *LAC DT* ai fini del calcolo del requisito di solvibilità, esprime il proprio parere sulla selezione e sulla valutazione dei metodi e delle ipotesi per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite e sulle modalità di comunicazione di tale valutazione all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

- Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in *Crédit Agricole* Assicurazioni e nelle società appartenenti al Sotto-Gruppo e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra *Crédit Agricole* Assicurazioni e *Crédit Agricole* Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di *Crédit Agricole S.A.*

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Funzione *Internal Audit*

- Ruolo e responsabilità

L'attività di audit è svolta dalla Funzione di *Internal Audit* aziendale.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari di settore, in coerenza agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, tenendo in considerazione il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e Gestione adottato dall'Impresa, nonché nel rispetto delle politiche e delle procedure della Funzione e dell'*Audit Policy* del Gruppo.

I compiti, le responsabilità nonché le modalità di reportistica all'Organo Amministrativo della Compagnia sono disciplinati dai vigenti documenti interni, tra cui la "Politica di *Internal Audit*", la Politica "Il sistema dei controlli interni" ed il documento "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario".

La Funzione è composta da dipendenti che sono tenuti ad evitare il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse e, a tale fine, agli stessi non sono affidati incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Gli *internal auditor* non hanno responsabilità operative dirette o poteri su una qualsiasi delle attività sottoposte a verifica. Tuttavia, la necessaria imparzialità del ruolo non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di *Internal Audit* pareri su questioni specifiche con particolare riferimento agli aspetti di governance, controllo interno e gestione del rischio.

Inoltre, la Funzione presenta le seguenti caratteristiche:

- libertà di accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate, in conformità con le procedure aziendali in materia di protezione dei dati personali e secondo i principi di necessità e minimizzazione dei dati, nel rispetto di privacy e riservatezza;
- autonomia ed obiettività di giudizio nello svolgimento delle proprie attività, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dal Consiglio di Amministrazione;
- collegamenti con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno, anche delle società del Sotto-Gruppo nazionale *Crédit Agricole Assurances Italia*.

L'indipendenza di azione della Funzione è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

- Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il Titolare della Funzione è in distacco parziale da *Crédit Agricole* Vita e distaccato parzialmente anche in *PiùVera* Protezione e insieme alle risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra *Crédit Agricole* Vita e *PiùVera* Assicurazioni.

La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione di *Internal Audit* mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione

a "gruppi di lavoro congiunti", partecipazione a riunioni periodiche con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione, inoltre, intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, insieme al Titolare della Funzione Compliance e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, per quanto di competenza, in collaborazione con le Funzioni di Compliance e Risk Management.

Inoltre, la Funzione ha rapporti periodici con la struttura audit del Gruppo Crédit Agricole Assurances (Direction de l'Audit des Assurances - DAA), la quale svolge un ruolo di direzione e coordinamento e a cui si può richiedere, in caso di necessità e se disponibili, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di Gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

B.1.2 Cambiamenti importanti nel Sistema di Governance nel periodo di riferimento

In data 29 ottobre 2025, si è perfezionata la Fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni nella Compagnia; tale operazione straordinaria ha prodotto effetti civilistici a decorrere dal 1° novembre 2025, mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della Compagnia con decorrenza 1° gennaio 2025.

Si precisa inoltre che, a seguito della Fusione, il capitale sociale di PiùVera Assicurazioni è rimasto invariato e che le relative azioni continuano a essere detenute per il 65% da Crédit Agricole Assurances e per il 35% da Banco BPM Vita S.p.A.

Durante il periodo di riferimento 2025 è stato inoltre modificato il perimetro di responsabilità di entrambi i Vice Direttori Generali, sono state istituite nuove strutture aziendali e sono state riorganizzate e ridefinite alcune aree per migliorare l'efficienza operativa e l'allineamento con le direttive della Capogruppo. La Compagnia, di fatto, monitora costantemente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e della struttura organizzativa al fine di garantire il rispetto della normativa vigente, l'efficace gestione dei rischi e il conseguimento degli obiettivi strategici aziendali.

Non si segnalano ulteriori importanti cambiamenti nel Sistema di Governance della Compagnia rispetto a quanto già rappresentato con riferimento all'esercizio 2024.

B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione

PiùVera Assicurazioni ha implementato una Politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A.

Principi generali, obiettivi e governo

Principi Generali

In conformità con quanto disposto dall'articolo 41 del Regolamento n. 38/2018, lo Statuto della Compagnia prevede che l'assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del Personale Rilevante della Compagnia (inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari);
- determini i compensi dei componenti degli organi nominati dall'Assemblea medesima, fatto salvo il disposto dell'art. 2389 c.c. rispetto agli amministratori investiti di particolari cariche.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l'Assemblea dei Soci è destinataria di un'apposita informativa, sia in fase di approvazione preventiva delle Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle medesime.

Obiettivi

Le Politiche di remunerazione della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati. Pertanto, esso detta specifiche disposizioni atte a favorire l'adozione di processi decisionali improntati a criteri di trasparenza e alla prevenzione di eventuali conflitti di interesse, anche in forza di specifiche competenze all'assemblea dei Soci.

La governance delle Politiche di remunerazione garantisce che queste ultime siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza con il profilo di rischio (attuale e prospettico) della Compagnia, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto del Regolamento.

Nella definizione delle Politiche di remunerazione si tiene conto dei principi previsti dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo eventualmente adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi del Gruppo Crédit Agricole Assurances, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di remunerazione mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, ivi incluse quelle in materia di conflitto di interessi, applicabili alla Compagnia, nonché del codice etico adottato dalla Compagnia stessa;
- conoscibilità, per tutto il personale della Compagnia, del contenuto delle Politiche di remunerazione e delle conseguenze di eventuali violazioni normative o del Codice Etico;
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è responsabile della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione assembleare.

Alla luce degli esiti dell'esercizio di auto-valutazione effettuato dalla Compagnia e del principio di proporzionalità di cui alla Lettera IVASS e tenuto altresì conto del profilo dimensionale e della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, si è ritenuto che non sussistano – sino al permanere delle attuali condizioni fattuali – i presupposti per la costituzione di un comitato remunerazioni.

Si sottolinea, tuttavia che presso la Capogruppo Crédit Agricole Vita S.p.A. è istituito il Comitato Remunerazioni, che costituisce presidio indispensabile per un'efficace definizione e monitoraggio delle politiche di remunerazione ai fini della sana e prudente gestione non solo della Capogruppo stessa, ma anche del Gruppo nel suo complesso, coerentemente con la propensione al rischio e i relativi limiti di tolleranza. Nello specifico, il Comitato:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante anche delle società del Gruppo;
- sottopone periodicamente, e comunque almeno annualmente, a verifica le politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante anche delle società del Gruppo al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività del Gruppo o del contesto di mercato in cui le stesse operano;
- formula, con indipendenza di giudizio, valutazioni sulla adeguatezza delle politiche di remunerazione e di incentivazione delle società del Gruppo e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi anche in relazione al *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Sino alla formalizzazione dell'istituzione del Comitato istituito presso la Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha svolto i compiti che di competenza del Comitato stesso, avendo cura di prevenire conflitti di interesse.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, identificato dalla Compagnia, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate".

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro del Personale Rilevante è stata svolta una ricognizione puntuale delle funzioni e dei ruoli aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di "impatto sul profilo di rischio" della Compagnia.

Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari e del personale delle Funzioni Fondamentali.

In conformità con quanto richiesto dal Regolamento n. 38/2018 e nel rispetto delle Politiche di remunerazione e delle strategie di business approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

In migliaia di euro	CdA (incluso AD e Collegio Sindacale)	Alta Direzione e Dirigenti	Titolari distaccati delle Funzioni Fondamentali
Emolumenti e retribuzioni fisse	284	447	74
Oneri Sociali		104	17
TFR		34	6
Remunerazioni variabili		131	11
Oneri Sociali su Remunerazioni variabili		35	3
TFR su Remunerazioni variabili		8	1
Rimborsi spese	8		
Coperture Assicurative		20	4
Previdenza Complementare		17	3
Altri benefits		56	12

La Politica di remunerazione della Compagnia non prevede il ricorso a forme di remunerazione in azioni e strumenti finanziari. In conformità con quanto disposto dal Regolamento, la Compagnia:

- prevede che il riconoscimento della componente variabile dipenda dal raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili;
- nella determinazione dei predetti risultati, cura che i parametri adottati non siano tali da incentivare comportamenti di moral *hazard* da parte del personale e, in particolare, l'assunzione di rischi e/o esposizioni che possano compromettere l'equilibrio patrimoniale della Compagnia nel medio/lungo termine;
- cura che tali parametri non incoraggino posizioni speculative di breve termine nell'ambito del "proprietary trading";
- chiede a coloro che accedono a piani di remunerazione variabile – attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali di riferimento – di impegnarsi a non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) relative alle retribuzioni o che possano alterare o pregiudicare gli effetti di allineamento al rischio sottesi alla Politica e agli accordi con la Compagnia.

Inoltre, la Compagnia:

- prevede l'adozione di indicatori di *performance* che tengano conto dei rischi attuali o prospettici connessi ai risultati prefissati e del correlato costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- tiene conto anche dei criteri non finanziari e, comunque, di tipo non quantitativo, volti ad incentivare il duraturo miglioramento dell'operatività della struttura aziendale e la creazione di valore per la Compagnia (tra cui, la conformità normativa e la qualità ed efficienza del servizio alla clientela e la sostenibilità);
- assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia;
- fa sì che la misurazione dei risultati sia effettuata su un arco temporale adeguato (in ogni caso almeno annuale) e, ove opportuno in funzione dell'obiettivo prefissato, tenga in considerazione anche i risultati conseguiti su base pluriennale;
- in caso di distacco del dipendente presso altre società del Gruppo CAA o del sottogruppo CAA Italia farà in modo che gli obiettivi assegnati possano riferirsi anche all'attività prestata in favore di tali società, fermo restando che l'importo della retribuzione variabile in tal modo calcolata e corrisposta verrà addebitato alla società distaccataria, al pari della retribuzione fissa, sulla base della percentuale di distacco stessa.

In conformità con l'articolo 52 del citato Regolamento n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'applicazione delle Politiche di remunerazione.

Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile.

Al fine di motivare adeguatamente il Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità alle Politiche di remunerazione.

Il riconoscimento di una remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili sulla base di criteri di *performance* individuati (e rivisti con cadenza annuale), avendo particolare riguardo ai risultati conseguiti dall'Area o dal Servizio di appartenenza. Tali obiettivi sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Remunerazione dei membri dell'Alta Direzione

Si precisa che, la carica di Amministratore Delegato è stata ricoperta nel periodo di riferimento da un dirigente appartenente a una Società del Gruppo che ne ha definito la politica retributiva, tenendo anche conto del ruolo svolto presso la Società. Pertanto, l'interessato non ha percepito in tale periodo alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è stata definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

La sua remunerazione quale dirigente è disciplinata da un apposito contratto di lavoro subordinato presso la società di appartenenza. In particolare, al fine di motivare adeguatamente la performance dell'Amministratore Delegato, nonché di rafforzare l'impegno, il relativo pacchetto retributivo prevede un adeguato pay-mix tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione e un corretto bilanciamento tra i due elementi, tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado e limiti di tolleranza di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle strategie aziendali ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. e) del Regolamento IVASS.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia di appartenenza stabilisce la remunerazione variabile attribuibile all'Amministratore Delegato nella sua qualità di dirigente della Compagnia, nonché gli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della stessa; il Consiglio, inoltre, procede alla valutazione della performance in relazione agli obiettivi prefissati.

La remunerazione variabile di breve termine è finalizzata a motivare al raggiungimento di obiettivi specifici attraverso il collegamento diretti tra incentivo personale e risultati aziendali e collettivi. Pertanto, la remunerazione variabile è fondata su criteri di performance qualitativi e quantitativi, valutati secondo un approccio multidimensionale stabilita in conformità con le politiche di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante e alle eventuali disposizioni ricevute dal Gruppo CAA.

I parametri per l'attribuzione della remunerazione variabile di breve termine sono individuati e rivisti con cadenza annuale e si connotano per le seguenti caratteristiche:

- riguardano tanto (i) obiettivi di performance quantitativa economico-finanziaria che tengono conto dei rischi attuali e prospettici connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e della liquidità necessaria, quanto (ii) obiettivi qualitativi e non-finanziari, legati alla creazione di valore con riferimento ai diversi ambiti dell'attività aziendale, quali la conformità alla normativa esterna e interna e l'efficienza nella gestione del servizio alla clientela e la sostenibilità;
- sono predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili ex-post;
- hanno riguardo a (i) la performance personale, e (ii) la performance della Compagnia nel suo complesso;
- sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Funzioni Fondamentali

Si precisa che le Funzioni Fondamentali della Compagnia sono in distacco parziale dalla Compagnia CAV, Capogruppo del Sottogruppo Nazionale.

Il pacchetto retributivo previsto per i Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili² dipendenti della società, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit.

La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

Remunerazione variabile a lungo termine

In considerazione dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e liquidità necessaria, il pagamento di una parte significativa della remunerazione variabile è (i) oggetto di differimento per una quota indicata nella politica di remunerazione degli organi sociali e del personale rilevante in ragione dell'importo della remunerazione variabile concretamente riconosciuta (ii) un periodo di tempo in ogni caso pari a 3 anni.

Resta salva la possibilità per la Compagnia non erogare, in tutto o in parte, i compensi variabili qualora:

- i risultati prefissati non siano stati raggiunti;
- si sia verificato un "significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziari dell'impresa" (cd. Condizione di gate);
- si sia in presenza di condotte dolose o gravemente colpose o in caso di violazione della normativa interna/esterna in materia di anticiclaggio e contratto al finanziamento di attività terroristiche, o da cui sia derivata una perdita significativa per la Compagnia (cd. *Malus*).

La remunerazione variabile differita non deve svolgere una mera funzione di fidelizzazione del dipendente, e pertanto la sua effettiva erogazione dovrà dipendere da una nuova valutazione degli obiettivi identificati come esposti in misura rilevante al rischio di deterioramento.

Altri importi pattuiti in ipotesi di risoluzione

La Compagnia assicura che le somme accordate agli organi con funzione di amministrazione, all'alta direzione e al restante personale rientrante nell'ambito di applicazione delle Politiche di remunerazione in caso di anticipata cessazione dell'incarico o del rapporto di lavoro (tra cui, a titolo esemplificativo, trattamenti di fine mandato, benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o indennità di mancato preavviso, etc.) siano soggette a limiti quantitativi nel rispetto di criteri di ragionevolezza e proporzionalità rispetto alla remunerazione percepita, nonché di coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti.

² Il Presidio di secondo livello Anti Financial Crime è assimilato alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

Ai fini del calcolo dell'importo da corrispondersi si terrà conto, in particolare, del compenso annuo ovvero della retribuzione annua lorda del soggetto interessato, nonché di quanto effettivamente percepito a titolo di remunerazione variabile nell'ultimo triennio, o nel minor periodo eventualmente osservabile (la cd. "remunerazione ricorrente").

In particolare, in caso di risoluzione consensuale del rapporto, i relativi termini economici verranno definiti sulla base delle circostanze e motivazioni concrete della cessazione, con particolare riferimento alla *performance* realizzata, ai rischi assunti e ai risultati della Compagnia, fermo restando che, in ogni caso, non potranno superare i 36 mesi della remunerazione ricorrente, in aggiunta a quanto stabilito dalle applicabili previsioni di legge e/o contratto (anche collettivo applicato dalla Compagnia) a titolo di indennità di mancato preavviso (ove applicabile).

Nessun compenso aggiuntivo verrà riconosciuto in caso di revoca dell'incarico (o licenziamento) per giusta causa, nonché in presenza di condotte dolose o gravemente colpose.

La Compagnia assicura, inoltre, che tali compensi non siano erogati qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia in conseguenza delle condotte del soggetto interessato.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" è stata presentata per l'aggiornamento annuale ed approvata in occasione della riunione consiliare tenutasi l'11 dicembre 2025.

Nella seduta consiliare tenutasi il 28 luglio 2025, era stato, altresì, presentato ed approvato il "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione. In occasione della verifica sindacale del 30 luglio 2025 era stato approvato il "Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale".

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità nonché dei criteri di competenza e correttezza (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza), previsti dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato) possiedano collettivamente qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito agli ambiti che assumono rilevanza centrale per l'operatività della Compagnia.

La valutazione della conformità ai requisiti di ammissibilità da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati viene svolta collettivamente dal Consiglio di Amministrazione, avendo ottenuto il parere del Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e con particolare riferimento al Provvedimento IVASS n. 142 del 05 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate a svolgere Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati e riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l'incarico.

B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza regolamentare

Requisiti di professionalità e criteri di competenza regolamentare

Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire un'adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L'obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

Professionalità individuale e criteri di competenza dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di professionalità di cui all'art. 7 nonché dei criteri di competenza di cui all'art. 9 del Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022 (DM 88), conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Professionalità individuale e criteri di competenza dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di cui all'art. 19 del DM 88, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Ai fini della relativa valutazione, il Consiglio di Amministrazione prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute negli ambiti previsti dall'art. 9 comma 2 del DM 88/2022. Inoltre, costituiscono ulteriori elementi di valutazione:

- dimostrare di aver maturato adeguate competenze, sia di tipo teorico sia di tipo pratico, operativo, organizzativo e gestionale, in materie e/o settori attinenti con la specifica carica da ricoprire;

- avere svolto, per almeno tre anni prima della nomina, attività lavorativa o professionale, anche di responsabilità, nel settore assicurativo, bancario e finanziario, nel medesimo ruolo oggetto di nomina o in ruoli attinenti con la carica; o, in alternativa, avere effettuato specifici corsi di formazione/specializzazione aventi ad oggetto materie e/o settori attinenti alla carica da ricoprire, maturando altresì un'esperienza pari ad almeno cinque anni prima della nomina nella gestione di funzioni aziendali all'interno di un'impresa assicurativa con caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa non inferiori a quelle della Compagnia, che abbia consentito di acquisire le competenze professionali necessarie per la gestione della carica;
- avere maturato una qualifica almeno pari al grado di funzionario, *manager* o figura equipollente.

Competenze

La regolamentazione Solvency II delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione (in ottemperanza all'articolo 273 del regolamento delegato della Commissione (UE) che integra la direttiva Solvency II).

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di *business*, dei sistemi di *governance*, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili alla Compagnia di assicurazione.

Le competenze richieste per ciascun ambito sono descritte in dettaglio nella politica di riferimento.

Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza regolamentare

Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili a quanto indicato nell'art. 3 del DM 88.

Il criterio di correttezza prevede, in aggiunta ai requisiti di onorabilità, che il soggetto soddisfi criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, ed è disciplinato dall'art. 4 del DM 88.

Infine, non deve sussistere a carico del soggetto alcuna delle cause di sospensione di cui all'art. 6 del DM 88.

Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità nonché ai criteri di competenza e correttezza sono revocati dalla carica.

Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità e correttezza che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

Requisiti di informativa all'Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i Titolari delle Funzioni Fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e i rinnovi delle cariche.

Il Servizio Legale e Affari Societari è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'Autorità di Vigilanza.

B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza

Disposizioni per valutare la professionalità e la competenza

Professionalità e competenza individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.). I principi e le procedure di valutazione adottati riflettono:

- per i Titolari delle Funzioni Fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i Consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
 - conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, intermediazione assicurativa, gestione del rischio);
 - conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;

- conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
- conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, normativa finanziaria e fiscale, *privacy*);
- conoscenza dei sistemi di controllo interno, dei metodi di calcolo e della gestione e controllo dei rischi;
- conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, direzione e coordinamento del Gruppo, controllo di gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli *stakeholder*, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, governo e controllo del prodotto, responsabilità sociale della Compagnia);
- conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di *outsourcing*, continuità aziendale);
- conoscenza della struttura della Compagnia, del Sistema di *Governance*, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella politica di riferimento.

Professionalità collettiva

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla direttiva Solvency II vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa Politica.

Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- Titolari delle Funzioni Fondamentali: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- Consiglieri di amministrazione: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

Disposizioni per la valutazione di onorabilità e correttezza

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità e correttezza (siano essi consiglieri o Titolari delle Funzioni Fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali, o sanzioni a loro carico. Le medesime disposizioni valgono per il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta anche un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità e correttezza.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, PiùVera Assicurazioni si è dotata di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi. Il *Risk Appetite* (la propensione al rischio) fa parte del Sistema Gestione dei Rischi.

Il *Framework* della Politica sulla Gestione dei Rischi di PiùVera Assicurazioni stabilisce i requisiti necessari per garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il *reporting* dei principali rischi attuali o emergenti.

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato dei Rischi e Controlli Interni di cui le Funzioni Fondamentali sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema dei Controlli Interni di PiùVera Assicurazioni si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti ed il *Data Protection Officer*;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresi

i rischi di non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, PiùVera Assicurazioni si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Aziendali e Direzionali (Comitato Esecutivo, Comitato Investimenti, Comitato dei Rischi e Controlli Interni, Comitato Nuove Attività e Prodotti, Comitato di Management della Conformità, Comitato *Data Governance*, Comitato Tecnico, Comitato di Modello, Comitato Operativo Rischi IT, Comitato di Coordinamento CPI; Comitato Monitoraggio e Meccanismi Distribuzione, Comitato di Riferimento Cloud (*CRC*), Comitato *ESG*, Comitato Investimenti Sistemi Informativi (*CIS*), Comitato Guida e Comitato di Crisi).

La Funzione Risk Management assicura un sistema di *reporting* dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- “cruscotto” dei rischi, integrato con i coefficienti di solvibilità, secondo le norme previste dalla regolamentazione Solvency II, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità *SCR* sia per la valutazione prospettica dei rischi (“cruscotto” *ORSA*);
- “cruscotto” dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- *reporting* su anomalie significative relative ai rischi operativi;
- relazione sui risultati *Solvency II*;
- conformità con il *Framework* della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- relazione relativa all'esposizione dei rischi nell'area patrimoniale e finanziaria.

B.3.2 Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)

La Valutazione Prospettica del Rischio (*ORSA*) nell'ambito del *Framework* di Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia “*out of cycle*” (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (*ORSA*), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo *ORSA* è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- **strategico**: validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio;
- **gestionale**: attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine;
- **operativo**: attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (*pricing*), ecc. integrando i criteri economici dell'*ORSA*.

La visione *ORSA* è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo *ORSA*, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di *budget* triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verificano cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione “*out of cycle*”).

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del processo *ORSA*.

L'esercizio *ORSA* per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (almeno 3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari *ORSA* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il primo trimestre 2026, la Compagnia ha predisposto il report *ORSA* a partire dal profilo di rischio della Compagnia al 31 dicembre 2025. Tale *report* copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;
- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*), del Requisito Minimo di Capitale (*MCR*) e dei requisiti tecnici;

- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula *standard*;
- identificazione delle “*management actions*” implementabili in situazione di stress ed indicazione dell’efficacia delle stesse.

Per quanto concerne le ipotesi finanziarie dello scenario Centrale e lo stress Budgetaire sono stati forniti dal Gruppo *Crédit Agricole Assurances*. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di PiùVera Assicurazioni. In particolare, gli scenari di stress si focalizzano prevalentemente sui rischi tecnici, che rappresentano la principale esposizione al rischio della Compagnia, e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il rischio reputazionale).

I risultati dell’ORSA forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, l’adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un’ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia e del Sotto-Gruppo.

Il Sistema di controllo interno rispetta i seguenti principi:

- principi di correttezza, integrità e onestà come espressi nel Codice Etico e nel Codice di comportamento della Compagnia;
- copertura di tutte le operazioni di *business*, dei rischi e delle responsabilità delle persone coinvolte, con diretto coinvolgimento dell’Alta Direzione nell’organizzazione e nelle operazioni del Sistema di controllo interno;
- una chiara definizione dei compiti, che include una segregazione effettiva tra le attività di controllo e quelle operative ed un processo decisionale basato su un *set* di controlli formali ed un sistema di deleghe e poteri;
- standard e procedure aggiornate periodicamente, specialmente nelle aree controlli di gestione e contabilità;
- sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio;
- un sistema di controllo che include controlli permanenti integrati nelle operazioni di *business* (livello 1) o compiuti da personale operativo non coinvolto nelle operazioni che sono controllate (livello 2.1), o compiuti da personale dedicato (livello 2.2), e controlli periodici (livello 3) eseguiti da ispezione Generale di gruppo o *Internal Audit*;
- coordinamento funzionale e integrazione con *Crédit Agricole Assurances SA* e *Crédit Agricole Vita* in qualità di Capogruppo del Sotto-Gruppo;
- *reporting* all’Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione sulla strategia dei rischi e la sua implementazione (incluso *set* di limiti ed il loro utilizzo), sui risultati del sistema del controllo interno e l’implementazione dei relativi piani di mitigazione.

La controllante *Crédit Agricole Assurances* e la Capogruppo del Sotto-Gruppo (*Crédit Agricole Vita*) assicurano, inoltre, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni che soddisfa i seguenti requisiti:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell’organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controlli interni, inclusi i controlli permanenti integrati nell’operatività (1° grado - 1° livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2° grado - 1° livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2° grado - 2° livello) e i controlli periodici (3° grado);
- informazioni dell’Organo amministrativo sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l’attuazione delle azioni correttive.

L’attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

Il Sistema dei Controlli Interni, nella sua configurazione a regime, è articolato su tre livelli:

- **controlli di primo livello (controlli di linea):** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa;
- **controlli di secondo livello (gestione dei rischi):** sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell’operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali attività sono svolte dalla Funzione *Compliance*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla *Funzione Attuariale*. All’interno della “Politica Il Sistema dei Controlli Interni” sono riportate le altre funzioni atte a effettuare controlli di secondo livello;

- **controlli di terzo livello:** concernono le attività di verifica sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario svolte dalla Funzione *Internal Audit*.

Il Sistema dei Controlli Interni include le attività svolte: (i) dall'Area *Risk Management* e Controlli Permanenti in quanto deputata ad effettuare controlli periodici di secondo livello su tutti i processi aziendali ritenuti più rischiosi; (ii) dal Servizio Antiriciclaggio e Sanzioni internazionali, in quanto deputato al controllo e mitigazione periodica del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e di tutte le operazioni relative a tali reati; (iii) dal Servizio Conformità e Tutela del Cliente deputato, tra l'altro, a gestire, prevenire e mitigare i rischi relativi alla non conformità alle norme ed alla protezione dei dati personali; (iv) dalle attività eseguite dalla Funzione Attuariale, la quale coordina il calcolo delle riserve tecniche, valuta l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati.

Sono altresì sottoposte a *risk observing*, le seguenti attività: monitoraggio della distribuzione, monitoraggio sulle attività esternalizzate, gestione dei reclami, monitoraggio sulla gestione dei dati personali, qualità dei dati, monitoraggio prodotti e sicurezza informatica e *business continuity*.

In particolare, la Funzione *Compliance* è responsabile di:

- proteggere la Compagnia dal rischio di non conformità e dal rischio reputazionale;
- valutare l'impatto delle leggi e regolamenti applicabili sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative in una logica *risk based*;
- controllare il rispetto delle normative e dei presidi adottati in materia di *Product Governance* (POG) con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze del *target market* identificato dal *business* per tutta la vita del prodotto stesso. Nell'ambito del processo di *POG*, la Funzione *Compliance* effettua anche le attività di clearing dei prodotti, verificando la documentazione precontrattuale e contrattuale, le comunicazioni commerciali, il materiale formativo e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa;
- verificare che siano rispettati i presidi definiti in materia di formazione periodica e aggiornamento obbligatori;
- promuovere la trasparenza e la correttezza nei rapporti e nelle comunicazioni con gli assicurati, beneficiari e danneggiati;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia, della Capogruppo del Sotto-Gruppo e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure di conformità della Capogruppo e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole Assurances S.A., mediante programmi specifici di formazione.

Con riferimento allo specifico Ufficio Controllo Reti distributive istituito all'interno del suddetto Servizio Conformità e Tutela del Cliente è responsabile dell'attività di monitoraggio della rete distributiva nonché dei controlli di cui all'art. 46, Reg. IVASS n. 40/2018. Tale Ufficio è dotato di una specifica Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione, aggiornata annualmente e di procedure atte a disciplinare le modalità e le metodologie adottate per il monitoraggio della rete distributiva della Compagnia.

L'Area *Compliance & Customer Protection* presenta al suo interno anche l'Ufficio Reclami. Tale impostazione è stata considerata idonea a mantenere separate e indipendenti la Funzione di gestione dei reclami dalle funzioni operative, prevenendo potenziali situazioni di conflitto di interessi nonché ad assicurare una efficace, attenta e puntuale gestione dei reclami in conformità alla normativa di settore creando sinergie anche con le attività di controllo sulla distribuzione dei prodotti assicurativi effettuata dalla Funzione *Compliance*.

La Funzione *Compliance* si è dotata di una specifica Politica di conformità (di seguito anche "Politica *Compliance*") nella quale sono definiti ruolo compiti e responsabilità della stessa nell'ambito dell'operatività aziendale e del sistema del controllo interno della Compagnia e del Sotto-Gruppo. Tale Politica è rivista una volta all'anno e viene portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Compliance* redige annualmente una relazione sulle attività e i controlli svolti al Consiglio di Amministrazione. La relazione indica anche il piano delle attività per l'anno successivo (su base annuale).

L'attività di valutazione del Sistema di *Governance* è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*), del Collegio sindacale e del Consiglio di Amministrazione durante l'anno, in occasione delle reportistiche periodiche richieste dalla normativa, dalla reportistica delle Funzioni Fondamentali ed in occasione dell'aggiornamento delle politiche rientranti nel perimetro del Sistema di *Governance*; in queste circostanze non sono state sollevate criticità significative.

La Funzione *Compliance* per quanto di competenza non ha rilevato criticità rispetto al Sistema di *Governance* della Compagnia alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti al *business*, in linea con i requisiti di *governance* definiti a livello di Gruppo, di Sotto-Gruppo ed in conformità al Regolamento IVASS 38/2018.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza che, come già riportato nel presente documento, è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;

- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Politica della Funzione di Internal Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione viene rivista con periodicità almeno annuale.

La Politica definisce, formalizza e diffonde i principi che regolano la Funzione, in particolare:

- il purpose dell'Internal Audit e la definizione di internal auditing;
- i principi di Etica e di professionalità e di comportamento della Funzione;
- il ruolo, i compiti e le responsabilità della Funzione Internal Audit;
- la struttura e la collocazione organizzativa della Funzione;
- l'organizzazione della relativa attività;
- i presidi di controllo sulle attività oggetto della Politica;
- i flussi informativi tra l'Internal Audit e i vari organi e soggetti rilevanti.

La stessa è stata rivista nel corso del 2025, al fine di allinearla alla Politica del Gruppo Crédit Agricole Assurances, nella nuova versione datata aprile 2025, e alla prassi operativa, nonché - ove applicabile - ai nuovi standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing (effettivi dal 9 gennaio 2025).

Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale e successivamente riportati nel Piano di Audit.

Il piano di audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente.

La pianificazione delle attività di audit, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, è effettuata in modo da identificare i processi/funzioni e le ulteriori componenti del sistema di governo societario da sottoporre prioritariamente a verifica, utilizzando un approccio basato sul rischio e tenendo conto di varie azioni/parametri, tra i quali:

- le attività di verifica obbligatorie previste dalla normativa e le attività ricorrenti;
- una ciclicità standard di 5 anni;
- i risultati e le attività di audit svolte negli anni precedenti sia dall'internal audit locale che di Gruppo, e le missioni di audit previste dal gruppo per l'anno successivo;
- il confronto sui principali rischi aziendali, sia con le altre funzioni fondamentali che con il top management;
- l'utilizzo di «experience and professional judgement» basata sulla conoscenza dei processi aziendali, dell'evoluzione normativa e delle tipologie di reclami pervenuti;
- il monitoraggio trimestrale dello stato delle azioni che il management, al termine delle attività di verifica, si è impegnato ad attuare;
- eventuali verifiche di audit in merito al rispetto, da parte delle società del Sotto-Gruppo, dei provvedimenti eventualmente emanati dalla Compagnia, per i profili di competenza della Funzione di Internal Audit.

Il piano di attività, oltre ad essere definito in modo da fronteggiare eventuali esigenze impreviste, tiene conto anche di altre attività di competenza della Funzione, quali, a titolo di esempio l'attività di reportistica periodica e flussi informativi con tutti gli organi di controllo della Società, la partecipazione ai Comitati aziendali, le attività previste per l'Organismo di Vigilanza (D. Lgs. 231/01), l'aggiornamento del quadro normativo interno, il supporto/coordinamento con il Gruppo (attività di audit, riunioni, reportistica, formazione, ecc.), l'eventuale partecipazione a progetti aziendali ad hoc e la formazione periodica delle risorse della Funzione.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale della Compagnia è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di *Solvency II*.

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, PiùVera Assicurazioni organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché fornire un parere sulle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione e contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi.

Si riportano di seguito le attività svolte dalla Funzione Attuariale nel periodo di riferimento per l'adempimento dei compiti previsti dalla normativa.

Nell'ambito delle Riserve tecniche *Solvency II*, la Funzione Attuariale ha valutato l'appropriatezza delle metodologie e delle approssimazioni adottate e la loro coerenza con la prassi di mercato e con i principi *Solvency II*. In particolare, sono state direttamente eseguite o concordate con altre strutture aziendali una serie di verifiche e di controlli, sintetizzabili in:

- verifiche sul corretto funzionamento del modello sottostante;

- controlli in merito alla sufficienza e alla qualità dei dati di *input*;
- verifiche sulle ipotesi adottate per il calcolo;
- controlli di alto livello sui flussi di *output* del modello di calcolo e sui risultati delle valutazioni.

Sono stati valutati, inoltre, l'omogeneità dei dati ripartiti in gruppi di rischi omogenei, i sistemi informatici adottati e i principali fattori di incertezza e di variabilità che incidono sulle Riserve tecniche *Solvency II*.

Nell'ambito della sottoscrizione, la Funzione Attuariale ha verificato la generale coerenza dei processi di sviluppo prodotti e di tariffazione adottati nell'esercizio di riferimento con le linee guida definite nella Politica di Sottoscrizione.

Più specificatamente, è stato esaminato il processo di sviluppo dei prodotti, attraverso interviste con le funzioni interessate e l'analisi delle note tecniche verificando la predisposizione di adeguate analisi di redditività volte a valutare la sufficienza dei premi per coprire sinistri e spese future.

Sono stati, infine, individuati i principali fattori ambientali che possono influenzare la redditività degli affari sottoscritti ed esaminati gli impatti di eventuali sistemi di adeguamento del premio e le analisi di monitoraggio di potenziali fenomeni di anti-selezione.

A partire dall'esercizio 2024, la Funzione Attuariale formula il parere riguardante la politica di sottoscrizione tenendo in considerazione anche gli esiti delle analisi svolte in ambito *POG (Product Oversight and Governance)* nel rispetto della Lettera al Mercato emanata da IVASS in data 27 marzo 2024.

Nell'ambito della riassicurazione, la Funzione Attuariale ha considerato:

- la struttura dei programmi di riassicurazione;
- la stabilità e la qualità dei riassicuratori;
- l'efficienza pregressa della riassicurazione passiva.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 5 del Decreto 30 gennaio 2025, n.18 e successive integrazioni e modifiche, il titolare della funzione attuariale, nel parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione fornisce specifica evidenza sull'assunzione dei rischi di cui all'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

La Funzione Attuariale fornisce, altresì, per quanto di competenza, un contributo nell'applicazione efficace del Sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi che possono avere un impatto significativo sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati e al mantenimento del capitale necessario per supportare il *business*, compreso il capitale regolamentare.

Nel caso in cui l'Impresa determini l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (*LAC DT*) ai fini del calcolo del requisito di solvibilità, la Funzione Attuariale fornisce il proprio contributo sulla selezione e sulla valutazione dei metodi e delle ipotesi per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite e sulle modalità di comunicazione di tale valutazione all'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Inoltre, con riferimento al bilancio civilistico, la Funzione redige annualmente:

- con riferimento alle riserve di bilancio dei rami Responsabilità Civile Veicoli e Motore e Natanti- lavoro diretto italiano- la relazione tecnica ai sensi dell'art. 23-ter comma 3 del Regolamento ISVAP n. 22/2008.
- La relazione accompagnatoria che disciplina nell'ambito della procedura di risarcimento diretto, i criteri di calcolo dei costi e delle eventuali franchigie sulla base dei quali vengono definite le compensazioni tra compagnie e definisce i parametri di calibrazione. In ottemperanza a quanto previsto dall'art.7 comma 4 del Provvedimento IVASS n. 18/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La “Politica in materia di esternalizzazione di attività”:

- definisce il processo di gestione delle attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di esternalizzazione per PiùVera Assicurazioni;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica prevede:

- la definizione di attività essenziali o importanti ai fini delle valutazioni e adozione dei presidi rafforzati in caso di esternalizzazione previsti dalla normativa in materia: in accordo con il Risk Management, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali o importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al *core business* (requisiti qualitativi), il cui valore è superiore a 100 migliaia di euro (requisiti quantitativi). Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- i principi da seguire. È data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza, i piani di continuità operativa e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dai contratti relativi alle esternalizzazioni di servizi essenziali o importanti. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere le validazioni di competenza da parte della Funzione Compliance e Risk Management nonché l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

B.7.2 Attività essenziali o importanti esternalizzate

La Compagnia ha esternalizzato attività qualificate essenziali o importanti relative a:

- sistemi informatici;
- archiviazione documentale;
- supporto nella gestione dei sinistri.

I contratti di esternalizzazione di servizi essenziali o importanti conclusi nell'anno di riferimento risultano essere con fornitori situati nell'area UE.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di PiùVera Assicurazioni è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi ("risk mapping") che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia e sarà analizzato nel capitolo E della Relazione.

Si precisa, che a partire dal 1° novembre 2025, ha avuto effetto l'incorporazione di Banco BPM Assicurazioni in PiùVera Assicurazioni. Nel seguente capitolo il confronto è effettuato rispetto ai dati di fine anno 2024 di Vera Assicurazioni.

Secondo il profilo di business di PiùVera Assicurazioni, i rischi che assorbono più capitale della Compagnia, sono i rischi di sottoscrizione per l'assicurazione non-vita ed il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia.

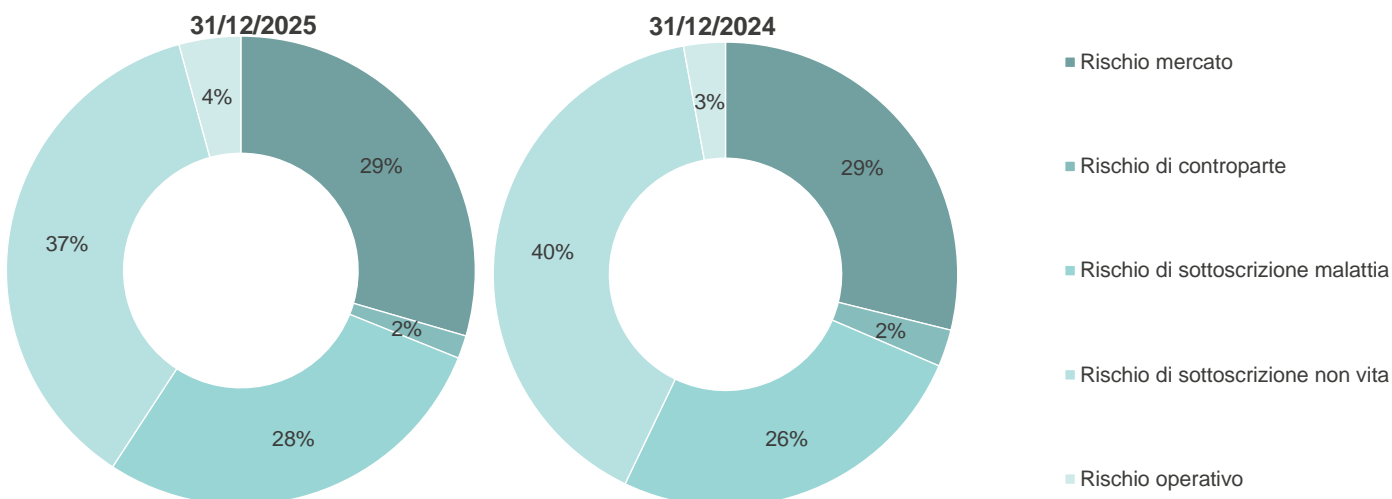
La Compagnia calcola il suo Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando la formula standard includendo un *conservative margin* determinato per l'esercizio 2026 ammonta a 21.700 migliaia di euro ed è stato incluso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

I rischi non considerati nella formula *standard* (rischio di liquidità, *spread "sovereign"*, rischio reputazionale e rischio di sostenibilità) sono soggetti, come gli altri rischi identificati, ad un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal *Framework* di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2025, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di PiùVera Assicurazioni ammonta a 120.591 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 11.901 migliaia di euro.

L'esposizione ai rischi³ è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di sottoscrizione (65%) e di mercato (29%), nonché, in misura minore, dai requisiti patrimoniali per il rischio operativo (4%) e per il rischio di *default* della controparte (2%).

Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR¹



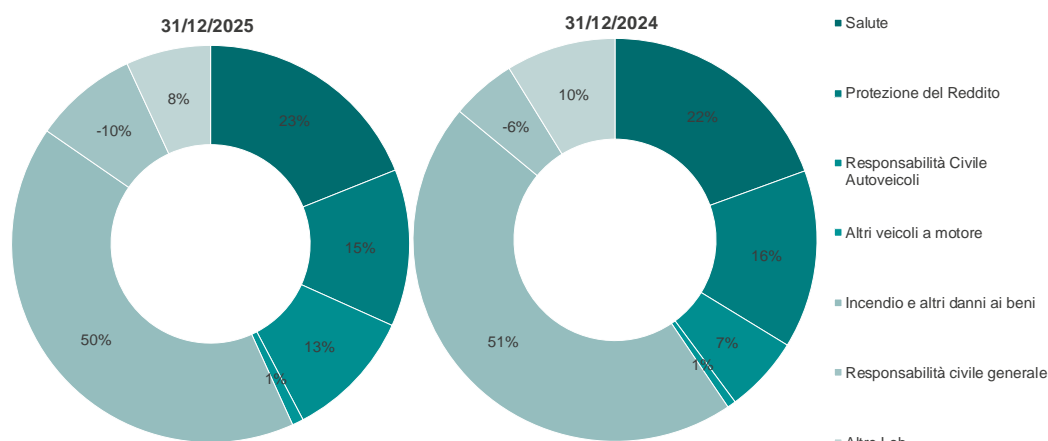
C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione rappresenta approssimativamente il 65% del *BSCR* prima degli effetti della diversificazione. Esso è costituito per il 37% dal rischio di sottoscrizione non-vita e per il 28% dal rischio di sottoscrizione malattia.

In termini di *Best Estimate* al netto della riassicurazione, la principale linea di *business* è l'assicurazione Salute che rappresenta il 23% delle *Best Estimate*, in leggero aumento rispetto al 2024.

³ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcun effetto di diversificazione.

Best Estimate nette di riassicurazione



I rischi di sottoscrizione vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.1.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione

- Rischio di sottoscrizione non-vita

PiùVera Assicurazioni è esposta al rischio “*attritional*” e ai rischi eccezionali, sia in termini di rischio catastofale legato al clima (inondazione, grandine e terremoto) che all’avvenimento di una serie di singoli sinistri di punta (di elevato importo).

Il rischio di sottoscrizione non-vita è il principale rischio sopportato dalla Compagnia e rappresenta il 37% dell’esposizione ai rischi a fine 2025, in riduzione rispetto all’anno precedente (40%).

- Rischio di sottoscrizione malattia

PiùVera Assicurazioni è principalmente esposta al rischio “*attritional*” e ai rischi eccezionali (rischio di singoli sinistri di punta). La Compagnia non ha esposizioni in ambito malattia “*similar to life*”. Il Rischio di sottoscrizione malattia “*similar to non-life*” rappresenta approssimativamente il 28% delle esposizioni ai rischi, in aumento rispetto all’anno precedente (26%).

C.1.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Nell’assicurazione danni e malattia, i rischi di anti-selezione e di *pricing* inadeguato, così come il rischio catastofale, sono controllati tramite l’attuazione delle politiche sui rischi di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione.

Per il rischio di tariffazione e riservazione, la Compagnia monitora in particolare le variazioni nel contesto assicurativo italiano almeno su base annuale, sia in termini di strategia di tariffazione/*pricing* che di coperture offerte dai principali attori del settore.

Questo processo di monitoraggio comprende significative analisi tecniche, nonché analisi della performance della riassicurazione e dei risultati in termini di assorbimento di capitale associato al *SCR* per la tariffazione e la riservazione.

In particolare, il *Loss ratio*, ovvero il rapporto tra sinistri (denunciati, liquidati o previsti) e premi di competenza, rappresenta l’indicatore chiave per il monitoraggio del rischio ed è confrontato con il rapporto target costruito sulla base di uno scenario standard di avvenimento dei sinistri.

I rischi catastofali e di punta sono controllati attraverso l’attuazione della politica di riassicurazione, che costituisce la principale tecnica di mitigazione. La strategia di riassicurazione della Compagnia mira alla protezione dei suoi profitti dagli effetti generati da:

- sinistri significativi;
- sinistri geografici risultanti dal portafoglio di rischi assicurati (principalmente associati al verificarsi di eventi naturali).

Si precisa che la Compagnia non trasferisce alcun rischio a società veicolo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dai trattati di riassicurazione.

C.1.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche danni sono totalmente riferibili al territorio italiano.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando anche i risultati in termini di esposizione ai singoli rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, risulta evidente che la Compagnia è esposta principalmente al rischio di tariffazione e riservazione.

Circa l'80% (78% nel 2024) degli impegni contrattuali della Compagnia sono concentrati in tre principali linee di *business*: Assicurazione Salute, Protezione del Reddito e Incendio e Altri danni ai beni.

La Compagnia monitora costantemente il livello di diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del *business*, ed attua specifiche tecniche di mitigazione, tipicamente attraverso la riassicurazione, monitorando costantemente l'effettivo livello complessivo di esposizione al rischio rispetto al *Risk Appetite Framework* stabilito.

C.1.4 Sensibilità al rischio

In aggiunta alle sensitività finanziarie (riportate nel paragrafo C.2.4), per testare i risultati della valutazione della *Best Estimate* la Compagnia ha sviluppato alcuni scenari di variazione dei presupposti e degli approcci tecnici.

In particolare, per quanto riguarda le variabili tecniche, la Funzione Attuariale ha applicato alcuni stress per verificare l'impatto sulle *Best Estimate*, relative ai rischi di tariffazione e riservazione, nei seguenti scenari:

Scenario	Descrizione dello scenario
BE Premi e BE Sinistri – stress interest rate	<i>Stress Interest rate down</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al ribasso della Curva EIOPA secondo Guidelines Solvency II <i>Stress Interest rate up</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al rialzo della Curva EIOPA secondo Guidelines Solvency II
BE Premi e BE Sinistri– stress payment pattern	<i>Stress payment pattern</i> volta a mostrare l'impatto dell'utilizzo della velocità di liquidazione dell'esercizio precedente
BE Premi e BE Sinistri– stress loss ratio	<i>Stress Loss ratio</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al ribasso del Loss Ratio (-4%), <i>Stress Loss ratio</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al rialzo del Loss Ratio (+4%),
BE Premi e BE Sinistri– stress expense ratio	<i>Stress Expense ratio</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al ribasso dell'Expense Ratio (-4%) <i>Stress Expense ratio</i> volta a mostrare l'impatto di uno shock al rialzo dell'Expense Ratio (+4%)

In generale, la ratio sottostante l'adozione di dette ipotesi è verificare lo scostamento in termini percentuali della *Best Estimate* rispetto ai diversi scenari stressati.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il secondo rischio della Compagnia; a fine 2025 ammonta al 29% dell'esposizione ai rischi.

Il rischio di mercato può trarre origine da:

- rischio tasso di interesse;
- rischio azionario e immobiliare;
- rischio valutario;
- rischio di *spread*, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni *OTC*) che di andamento degli *spread* che riflettono il rischio emittente;
- rischio di concentrazione.

I rischi di mercato vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea e come definiti nella politica finanziaria della Compagnia.

C.2.1 Esposizione al rischio di mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2025 rappresenta il 29% dell'esposizione complessiva al rischio.

Esso è composto principalmente dal rischio azionario (70%) dovuto principalmente alla detenzione della partecipazione al 100% in PiùVera Protezione. Il rischio *spread* (10%) e il rischio di tasso di interesse (17%) dipendono dall'allocazione delle attività incentrate principalmente su obbligazioni/fondi di investimento. Il rischio di concentrazione è nullo al 31 dicembre 2025. Il rischio immobiliare (1%) e il rischio *currency* (1%) è legato alle esposizioni in fondi di investimento.

C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli standard del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'appropriata gestione finanziaria delle attività secondo il principio della "persona prudente";
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel "Risk Appetite Framework".

Rischio tasso di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare tale rischio riguardano la piena conformità alle linee guida fornite dalla Politica Finanziaria. In particolare, essa prevede il divieto di acquisto di obbligazioni con scadenza di lungo periodo e l'obbligo di mantenere una percentuale elevata di portafoglio in strumenti di liquidità.

Il "cruscotto" dei rischi di PiùVera Assicurazioni comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: ammontare del portafoglio, monitoraggio dell'*asset-allocation*, monitoraggio dell'indicatore *SaR*, monitoraggio di un indicatore di liquidità e monitoraggio dei limiti di investimento.

Rischio di spread

Il rischio di controparte - e gli andamenti dello *spread* che riflettono tale rischio - è controllato attraverso i limiti stabiliti dalla Politica Finanziaria, che prevede una concentrazione massima a livello di singolo gruppo emittente e, a livello aggregato, per esposizione aggregata di portafoglio in funzione della classificazione per *rating*.

In particolare, la Politica Finanziaria prevede i seguenti divieti:

- l'acquisto di obbligazioni con rating "*non-investment grade*". Tali transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti;
- l'acquisto di obbligazioni derivate da cartolarizzazioni.
- divieto di nuovi acquisti di strumenti derivati o strumenti finanziari con le stesse caratteristiche o effetti e titoli strutturati

Diversificazione del rischio degli asset

Sono stabiliti limiti di investimento aggregati definiti a livello di diversificazione per tipologia reddituale e di rischio per ogni classe di attività ritenuta significativa (*equity, property, corporate, government, private equity* - comprese infrastrutture - *interest rate diversification*). L'*asset-allocation* strategica è definita in base al profilo di rischio della Compagnia e alle caratteristiche delle passività collegate, garantendo il rispetto del *Risk Appetite*.

Rischio valutario

Al 31 dicembre 2025 il rischio valutario è residuale.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato a livello di gruppo di appartenenza nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria.

Inoltre, la concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro.

La detenzione di strumenti finanziari viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica infragruppo.

Mensilmente vengono monitorati i rischi finanziari, tramite opportuna documentazione a supporto, al fine di permettere al Comitato Finanza di adottare prudenti scelte di investimento ed eventualmente attivare le misure correttive necessarie in caso di superamento delle soglie di investimento predefinite.

C.2.3 Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del rischio di mercato. Alla luce di tali misure di gestione, il rischio di concentrazione è relativamente basso e, alla fine del 2025, le esposizioni dei diversi emittenti sono acquisite indirettamente tramite i fondi d'investimento e direttamente per la presenza in portafoglio di titoli obbligazionari.

C.2.4 Sensibilità al rischio

Gli scenari di *stress* per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'*ORSA* e forniscono una visione prospettica degli indicatori di solvibilità rispetto all'orizzonte della pianificazione (piano a medio termine), considerando che nello scenario centrale è prevista la distribuzione di dividendi e non l'apporto di nuovi fondi propri nello scenario centrale.

Nell'*ORSA*, gli scenari di *stress* finanziario considerati sono:

- scenario "*Climate*" collegato alla componente di *transition risk* intesa come deprezzamento diretto e indiretto di tutti gli attivi in portafoglio dovuto al peggioramento degli eventi relativi alla dimensione ESG e al verificarsi di eventi naturali
- scenario "*Stress budgetaire*", dove si considera un elevato tasso d'interesse nel 2026 seguito da un decremento progressivo dei tassi di mercato, con contestuale decremento dei prezzi di equity ed un allargamento degli spread su governativi italiani e francesi e corporate;

Lo scenario centrale dell'esercizio *ORSA IVASS 2026* si basa su ipotesi finanziarie aggiornate dal Gruppo che prevedono una crescita moderata, un rallentamento dell'inflazione (senza *shock* prolungati) e alti tassi di interesse. Per quanto riguarda i volumi, è previsto un aumento dei premi nel corso del tempo e il mix di portafoglio è pressoché stabile nel periodo di proiezione.

È stata inoltre condotta l'analisi della sensibilità finanziaria sul coefficiente di solvibilità al 31 dicembre 2025. Questa analisi è focalizzata sui principali fattori di rischio (spread ed interest rate). Lo scenario di stress *Spread* Governativi è il peggiore e registra una perdita di circa 10,1 punti percentuali di Solvency Ratio che comunque resta significativamente superiore al 130%, ossia all'interno della zona di comfort del Risk Appetite Framework (130%). Seguono lo scenario di *stress* di rialzo dei tassi di 50 bps (-3.3 punti percentuali di Solvency Ratio) e l'aumento dello spread corporate (-1,8 punti percentuali di Solvency Ratio). Invece lo scenario di decremento dei tassi di 50 bps comporta un aumento del Solvency Ratio (3,5 punti percentuali).

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito, o rischio di controparte, al 31 dicembre 2025 ha un peso modesto, pari a circa il 2% dell'esposizione totale ai rischi, stabile rispetto all'anno precedente (2%).

L'esposizione può essere specificamente attribuita a depositi detenuti presso le banche Banco BPM Assicurazioni e Unicredit spa (a cui va aggiunto il *cash* presente nei fondi di investimento), alle esposizioni della Compagnia nei confronti dei riassicuratori, ovvero le esposizioni denominate anche "esposizioni di tipo 1" e ai crediti verso intermediari e assicurati, anche noti come "esposizioni di tipo 2".

I rischi di controparte vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Controparti finanziarie

La liquidità non viene generalmente allocata per intero nei depositi bancari, bensì investita anche in fondi comuni monetari: la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato e non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

La Compagnia non detiene in portafoglio strumenti derivati.

Controparti riassicurative

Lo stretto controllo sul rischio di *default* dei riassicuratori è basato sui seguenti *standard* interni del Gruppo Crédit Agricole Assurances:

- in primo luogo, la robustezza finanziaria dei riassicuratori scelti: *rating* A- o superiore;
- regole di dispersione dei riassicuratori (per trattato), nonché definizione e monitoraggio di limiti di concentrazione sui premi ceduti ad un singolo riassicuratore. Nel 2025 è proseguito il follow-up della concentrazione per controparte riassicurativa nel cruscotto di rischio aggiornato trimestralmente. Su base annuale viene anche effettuata una reportistica a livello di Gruppo Crédit Agricole Assurances sull'esposizione in termini di concentrazione dei premi complessivamente ceduti ai diversi riassicuratori;
- misure atte a garantire le riserve cedute grazie a clausole di garanzia *standard*.

C.3.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del Rischio di Controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari verso Banco BPM Assicurazioni e Unicredit spa e al *cash* presente nei fondi di investimento, nonché ai riassicuratori.

C.3.4 Sensibilità al rischio

Alla luce del modesto peso di questo rischio sull'esposizione totale, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di controparte.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare i sinistri, inclusi quelli di punta). Il rischio di liquidità consiste quindi nella possibilità di dover realizzare delle perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula standard, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, che sono dettagliati nella sezione successiva.

Alla fine del 2025, gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*EPIFP*) sono pari a 49.083 migliaia di euro.

I rischi di liquidità vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti: la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, *private equity*, obbligazioni prive di *rating*, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di *Asset and Liability Management* (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

La Compagnia mantiene un livello di *cash* e di attività non particolarmente sensibili ai rischi di mercato proporzionato al fine di affrontare gli *shock* sulle passività. Inoltre, la Compagnia monitora i flussi in ingresso e in uscita confrontandoli con gli importi stabiliti nel piano a medio termine ed identifica le carenze di liquidità a breve termine.

Nei *report* predisposti al fine di monitorare il rischio di controparte viene data specifica evidenza dei livelli di *cash* ed equivalenti (inclusi i depositi e il *cash* presente nei fondi di investimento).

Si noti inoltre che la Compagnia, ogni trimestre, effettua il monitoraggio della liquidità e aggiorna il *liquidity ratio* che tiene conto dei flussi di cassa attesi nel trimestre successivo.

C.4.3 Sensibilità al rischio

Alla luce di una modesta esposizione al rischio di liquidità, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2025, è approssimativamente pari al 4% dell'esposizione al rischio, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (3%).

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2025 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione sui rischi precedentemente individuati.

Alla fine del 2025 sono presenti i seguenti rischi operativi:

- **GDPR:** adeguamento alla normativa europea per la protezione dei dati personali
- **Formalizzazione processi e procedure:** alcune procedure non sono ancora state redatte
- **Processi relativi ai conflitti di interesse:** è prevista la predisposizione del registro relativo ai conflitti di interesse entro il Q2 2026. Si precisa che l'attività è stata completata
- **Rafforzamento dei presidi AML/CTF:** si rileva la necessità di rafforzare il processo di screening
- **Rafforzamento della gestione dei sinistri**
- **Data Loss Prevention:** il possibile rischio relativo al furto e alla diffusione di dati riservati per cui si è deciso di adottare un sistema DLP completo
- **Esternalizzazioni**
- **Rafforzamento del framework ORSA:** la compagnia sta lavorando per rafforzare il framework in termini di tempistiche di produzione del dato e riduzione del numero dei cicli
- **Rafforzamento della model governance:** si prevede il completamento delle attività entro settembre 2026
- **Recupero dei dati storici e dei flussi informatici**
- **Rafforzamento del sistema di Data Quality:** si prevede di rafforzare progressivamente il sistema di Data Quality
- **Finalizzazione e manutenzione del CMDB:** necessità di finalizzare e gestire il registro degli asset della Compagnia
- **Rafforzamento della formazione in ambito cyber security:** l'implementazione di un sistema per acquisire maggiore consapevolezza da parte dei dipendenti sul tema della cyber security
- **Monitoraggio e risposta agli incidenti relativi alla sicurezza:** è stato individuato il fornitore per supportare la Compagnia in caso di cyberincidenti; le attività sono state avviate e la contrattualizzazione è in corso, nel rispetto della deadline
- **Conformità con il Regolamento DORA:** le attività di allineamento con il regolamento Dora procedono sostanzialmente in linea con il piano d'azione definito, condiviso anche con il Gruppo

In tale contesto, nessun impatto materiale è stato rilevato con il processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection Process*). Tali rischi vengono costantemente monitorati nel corso di ogni Comitato dei Rischi e Controlli Interni (ICRC).

Anche i rischi di conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, Product Oversight & Governance e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali attengono all'impegno per rafforzare la tutela del cliente:

- dal punto di vista della correttezza e trasparenza nella gestione dei rapporti contrattuali;
- nell'ambito del governo dei prodotti assicurativi, i quali devono rispondere alle esigenze di protezione e garantire un adeguato value for money;
- con il controllo delle reti distributive per mezzo della quale gli stessi vendono collocati;
- con il rafforzamento dei processi interni, la cui efficienza si traduce in un migliore livello di servizio offerto al cliente, con una conseguente ricaduta in termini di reputation. A tal fine, assumono particolare rilevanza l'analisi delle motivazioni di doglianza della clientela, e l'adeguatezza del framework di data protection.

Attenzione va, infine, posta alla lotta contro il finanziamento del terrorismo e ad i rischi operativi ad essa associati. In relazione a ciò riveste particolare rilevanza l'identificazione e la conoscenza della clientela nonché l'esercizio di vigilanza su base continuativa e la collaborazione con l'Autorità di vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni in materia CFT derivanti dalle attività di controllo svolte nel continuo. A tal fine, la Compagnia effettua attività di name-screening (mediante strumento di Capogruppo) per identificare eventuali clienti collegati a individui e società segnalati dalle Autorità Competenti quali appartenenti a gruppi terroristici.

C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano le tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un "cruscotto", viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i rischi operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato dei Rischi e Controlli Interni (ICRC);

- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (*Loss Data Collection*);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;
- monitoraggio del rispetto della “*warning procedure*” (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il *Risk Manager* e il responsabile della Funzione Compliance in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti);
- monitoraggio dei fornitori a rischio, classificati in base alla *Cerved Risk Class (CGS)*.

PiùVera Assicurazioni ha un approccio al rischio operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nel costo del rischio e le conclusioni di *audit*), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato le azioni di mitigazione) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte alla mancata disponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, PiùVera Assicurazioni ha definito un Piano di Continuità Aziendale (*PCA*), testato su base annuale.

Le misure di conformità attuate da PiùVera Assicurazioni (procedure, organizzazione, formazione e sensibilizzazione alla cultura del rischio, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono periodicamente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (comprese le Funzioni Fondamentali e il *management*). Tali misure includono anche il processo definito per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi.

La prevenzione del riciclaggio di denaro e la lotta contro il finanziamento del terrorismo sono basati sulla conoscenza dei clienti e sull'esercizio della vigilanza, ricorrendo agli strumenti di rilevazione delle transazioni anomale.

Particolare attenzione è posta alla protezione dei dati personali ed alla gestione dei diritti degli interessati.

Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, PiùVera Assicurazioni pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa su un sistema di segnalazione interno e su un processo di condivisione dei casi di anomalia.

I presidi di conformità adottati a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il Comitato Nuove Attività e Prodotti (*NAP*), aiutano a gestire i rischi di conformità lato *Product Oversight & Governance* e progetti a cui la Compagnia potrebbe esporsi o essere esposta; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

In ogni caso, l'attività di mitigazione a livello di Compagnia si estende trasversalmente a tutti i rischi operativi individuati, compreso il rischio di corruzione e il rischio di condotta, anche tramite iniziative di “*people engagement*”, che includono l'attivazione di specifici *training* ai dipendenti su tematiche connesse, ad esempio, all'antiriciclaggio e alla lotta al finanziamento del terrorismo, alla protezione dei dati personali, all'IDD, alla lotta alle frodi e alla corruzione.

C.5.3 Sensibilità al rischio

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensitività relativamente ai rischi operativi.

Gli impatti del rischio operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il “*risk mapping*”. Ciò aiuta a identificare i processi critici che generano i rischi sostanziali e i piani di azione necessari per migliorare il livello di controllo.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali

Rischio reputazionale

Tenuto conto del modello distributivo della Compagnia, costituito principalmente dalle banche commerciali del Gruppo Crédit Agricole Italia, e nonostante lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore che abbia impatto sulla posizione di competitività, sulla reputazione (prodotti immessi sul mercato, *marketing*) o sull'affidabilità creditizia delle banche del Gruppo Crédit Agricole potrebbe impattare sui risultati della Compagnia.

Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

I cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

Rischio di non conformità

Tale fattispecie riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

CFT (Contrasto al Finanziamento del Terrorismo)

I rischi CFT riguardano operazioni effettuate dai clienti (o dall'Impresa) mediante risorse finanziarie provenienti da attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita o volte a finanziare il terrorismo. Questo tipo di operazioni potrebbe aumentare il rischio reputazionale e il rischio di sanzioni dell'Impresa.

Rischio strategico

Il rischio strategico costituisce una probabile minaccia alla capacità dell'Impresa di mantenere un'attività redditizia e di creare valore. Tale rischio può derivare, ad esempio, da decisioni di business sfavorevoli, un'inadeguata attuazione delle decisioni, la mancanza di reattività rispetto all'evoluzione del settore.

Rischio di contagio

Il rischio di contagio è il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre società del Gruppo CAA, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Rischi associati alle tecniche di mitigazione (esclusa la riassicurazione)

I rischi delle tecniche di mitigazione includono la non completa eliminazione del rischio, l'eccessiva dipendenza da una singola strategia, la mancanza di una valutazione accurata e i nuovi rischi emergenti.

Rischio di remunerazione

Il Rischio di Remunerazione si riferisce ai rischi connessi alla remunerazione del management e del personale rilevante della Compagnia disciplinata dal Regolamento (IVASS) 38/2018 sul governo societario. Si tratta quindi di rischi legati alla gestione dei sistemi retributivi che possono incentivare comportamenti rischiosi o non in linea con gli obiettivi di lungo termine dell'azienda.

Viene inoltre considerato il rischio di remunerazione degli intermediari assicurativi e riassicurativi; le imprese hanno cura di assicurare che i compensi e gli incentivi siano coerenti con i principi della sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine e che, in ogni caso, non incentivino condotte contrarie all'obbligo di comportarsi secondo correttezza nei confronti degli assicurati.

Rischio informatico

Il rischio legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT, Information and Communication Technologies) è classificato nella classe di rischio "rischi operativi". A causa della loro progettazione, ingegneria o utilizzo, i sistemi informatici e la tecnologia che supportano le attività sono esposti a incidenti (cancellazione dei dati, regressione, ecc.) o ad atti dolosi, in particolare alla criminalità informatica.

Rischio di sostenibilità

Tale rischio è costituito da due componenti: il rischio fisico e il rischio di transizione. Più specificamente, il rischio fisico deriva dagli effetti fisici del cambiamento climatico e comprende rischi fisici acuti (eventi estremi, per esempio tempeste, inondazioni, incendi oppure ondate di calore che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore) e rischi fisici cronici (derivano dai cambiamenti a lungo termine nel clima, come i cambiamenti di temperatura e l'innalzamento del livello del mare). I rischi di transizione sono quelli che derivano da una rapida transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Rischio di modello

Il rischio relativo al modello corrisponde al rischio di perdita dovuto principalmente a risultati di modelli interni soggetti a errori nel loro sviluppo, nella loro implementazione o nel loro utilizzo.

Rischio Data Protection

Il rischio nella protezione dei dati si riferisce all'eventualità di conseguenze negative per gli interessati a causa di violazioni di sicurezza (es. data breach), trattamenti non conformi al GDPR o mancato rispetto dei loro diritti.

Rischio di corruzione

Rischio derivante da condotte che consistono nel pagamento, nell'offerta, nella promessa o nell'autorizzazione al pagamento di somme di denaro o di altre utilità per ottenere un vantaggio indebito di tipo personale o commerciale. La corruzione può essere di tipo attivo / passivo ed interna / esterna.

Rischio di outsourcing

I rischi principali dell'esternalizzazione includono la dipendenza totale dal fornitore, la perdita di controllo sulle attività critiche, la compromissione della riservatezza dei dati e l'interruzione delle operazioni. Altri rischi includono i rischi contrattuali e reputazionali, oltre al rischio di concentrazione legato a troppi fornitori per le stesse funzioni.

Rischio di Mis-Selling

Rischio derivante dalla vendita di prodotti non conformi alla propensione al rischio o agli obiettivi di investimento del cliente.

Rischio di condotta

Il "rischio di condotta" si riferisce al rischio che una parte commetta errori, sia nell'ambito personale che professionale, derivanti da un comportamento scorretto, inadeguato o non conforme a norme e procedure. Può manifestarsi attraverso fallimenti nei sistemi manageriali, violazioni di leggi o codici di condotta, e può comportare sanzioni, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il rischio di condotta comprende errori procedurali, cattiva condotta da parte del personale e problemi di governance.

C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio di nuovi prodotti e del *restyling* di prodotti esistenti, il Comitato Nuove Attività e Prodotti si riunisce sistematicamente per revisionare le analisi effettuate, i documenti contrattuali e commerciali, i materiali di formazione e gli strumenti di supporto alla vendita messi a disposizione dei distributori. Inoltre, le reti distributive sono supportate da iniziative di formazione.

Per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del Gruppo nelle relazioni con terzi (stampa, media, *social network*, comparatori, *forum*), sono previste misure di prevenzione per rilevare tempestivamente i rischi ed essere in grado di organizzare risposte appropriate.

Inoltre, si sottolinea che nell'ambito della valutazione interna dei rischi e della solvibilità prospettica (*ORSA*), la Compagnia valuta anche gli scenari relativi al rischio reputazionale, in termini di diminuzione della produzione.

Rischio di cambiamenti nel contesto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle funzioni Legale e *Compliance* in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del Gruppo Crédit Agricole, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

Rischio di non conformità

Al fine di mitigare il rischio non conformità, la Funzione Conformità esegue una volta l'anno – e sulla base delle tempistiche richieste dalla Conformità di Gruppo – un'attività di risk assessment specifico sui rischi di non conformità, identificati all'interno dello strumento (i.e., CORE) fornito da Crédit Agricole Assurances e sulla base della metodologia fornita dalla Compliance di Gruppo. In particolare, tale esercizio riguarda tutti gli eventi di rischio riferibili al perimetro individuato dal Gruppo con riferimento al Corpus FIDES. L'esito di tale risk assessment viene comunicato al Risk Management e riportato al Comitato ICRC.

CFT (Contrasto al Finanziamento del Terrorismo)

Il rischio è mitigato dalla presenza della Politica di Sanzioni Internazionali e una serie di procedure e di analisi.

Il servizio Sanzioni Internazionali presidia tale rischio e riporta le analisi al Comitato ICRC e al Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto previsto dalla Politica per la conformità alle sanzioni internazionali.

Il servizio Sanzioni Internazionali presidia tale rischio e riporta le analisi al Comitato ICRC e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio strategico

La Compagnia sta proseguendo un processo di pianificazione strategica annuale che permette di individuare i principali sviluppi commerciali e finanziari derivanti dagli orientamenti strategici.

Le decisioni di natura strategica sono presentate al Consiglio di Amministrazione dal Servizio Strategia. Si tengono sessioni formative con gli Amministratori in modo da rafforzare le conoscenze e competenze tecniche necessarie ad assumere decisioni.

Rischio di contagio

Il rischio è attenuato dal dispositivo di Compliance. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Politica Infragruppo. Tale rischio è presidiato dalle funzioni Compliance, Risk Management e Controlli Permanenti.

Rischi associati alle tecniche di mitigazione (esclusa la riassicurazione)

Tale rischio è presidiato dal sistema di gestione dei rischi. Per maggiori dettagli si vedano le politiche di gestione dei rischi. Tali rischi sono riportati dalla Funzione di Risk Management al comitato ICRC e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di remunerazione

La Compagnia adotta politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine.

La Divisione Risorse Umane e Facility Management predispose le Politiche di Remunerazione del personale rilevante.

Le Politiche di Remunerazione della Rete distributiva sono redatte dalla Divisione Marketing.

L'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'impresa è soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte delle funzioni fondamentali che collaborano ciascuna secondo le rispettive competenze secondo quanto previsto dal Reg.38.

Le funzioni di controllo riferiscono sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti all'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa all'IVASS. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea.

Rischio informatico

Poiché tutte le attività della Compagnia si basano sul corretto funzionamento e utilizzo dei loro sistemi informativi, è necessario implementare un'organizzazione di Gestione del Rischio ICT per:

- Identificare il rischio ICT a cui sono esposti tutti gli assets IT e i dati utilizzati per le loro varie attività operative, di supporto o di controllo.
- Valutare questo rischio, tenendo conto della loro propensione al rischio, delle minacce e delle vulnerabilità note.
- Adottare adeguate misure di riduzione del rischio informatico, compresi i controlli.
- Monitorare l'efficacia di queste misure e informare l'alta dirigenza e l'organo di vigilanza della loro corretta attuazione.

La Compagnia ha istituito un sistema adeguato di gestione dei rischi ICT che gli consente di identificare e notificare i principali incidenti ICT e i principali incidenti operativi o di sicurezza come definiti nel regolamento DORA.

La Compagnia ha predisposto diverse politiche al fine di mitigare il rischio ICT. Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalle Politiche: "Gestione dei rischi ICT", "Politica principale di sicurezza dei sistemi informativi" e Politica DORA.

Il rischio ICT è presidiato dall'Area Risk Management e Controlli Permanenti, IT Infrastructure e Digital Innovation, IT Security e dal CISO. Tutti i rischi rilegati sono monitorati nel Comitato ITROC. Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalla Politica "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario".

Rischio di sostenibilità

Al fine di mitigare il Rischio di Sostenibilità la Compagnia deve monitorare e valutare questi rischi, integrando la gestione della sostenibilità nel processo di gestione del rischio complessivo. Un'alta incidenza di rischi di sostenibilità può portare ad una dismissione degli investimenti e a un impatto negativo sui rendimenti.

Per maggiori dettagli si veda quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità redatta dal Servizio Organizzazione e ESG.

La funzione di Risk Management effettua almeno una volta all'anno un assessment qualitativo sui rischi di sostenibilità.

Tali rischi sono monitorati nell'ambito del Comitato ICRC e riportati nel Report ORSA.

Rischio di modello

Il rischio è mitigato dalla presenza del dispositivo governance di modello che prevede:

- l'aggiornamento almeno annuale della "Cartografia dei Modelli" dove gli stessi vengono classificati, ne viene quantificata la materialità e viene mappata la presenza di controlli di 1° e 2° livello;
- l'aggiornamento almeno annuale del "Performance Measurement Plan" che misura la qualità dei controlli sull'evoluzione dei modelli

Tutta la documentazione relativa alle creazioni di nuovi modelli o alla modifica di modelli in essere è predisposta dall'ufficio attuariato riservazione e modelli di calcolo e viene valutata dal Comitato di Modello.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Policy di Model Governance e alla Politica “Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell’ambito del sistema di governo societario”

Alla data di redazione del presente Report alcuni dispositivi non sono stati ancora implementati. Si prevede l’implementazione del framework di mitigazione nel corso del 2026.

Rischio Data Protection

Per gestire questa tipologia di rischio per la Compagnia è essenziale una valutazione del rischio (Risk Assessment) che identifichi probabilità e impatto e una Valutazione d’Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) per i trattamenti ad alto rischio, al fine di implementare misure preventive e correttive.

La Compagnia ha predisposto specifiche politiche per mitigare tali rischi. Per maggiori dettagli di faccia riferimento alla Politica Data Protection e ai Principi relativi alla data retention. Tali rischi sono presidiati dalla funzione Compliance e Customer Protection.

Rischio di corruzione

Il rischio è mitigato dalla presenza del dispositivo anticorruzione. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al modello 231 e codice di condotta.

Il rischio è presidiato dalla funzione Compliance.

Rischio di outsourcing

In ottemperanza al Regolamento 38, alle linee guida in materia di esternalizzazione emanate da EBA, alle aspettative di vigilanza in tema di esternalizzazione, l’Impresa ha altresì adottato la “Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori”, approvata in Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee guida da osservare e le fasi da rispettare con riferimento a ogni attività da esternalizzare.

L’Impresa ha inoltre definito il relativo processo informativo verso il Consiglio di Amministrazione e ha individuato la figura delegata per la raccolta e presentazione delle informative all’Organo Amministrativo.

Infine, è stato adottato un framework di controlli su tali attività in outsourcing, ivi incluse le attività esternalizzate dalle società del Sotto-Gruppo, secondo quanto previsto dalla normativa, dal Regolamento del Sotto-Gruppo, dalla policy e in accordo con le procedure di CAA.

Tali rischi sono monitorati dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance e riportati nel comitato ICRC

Rischio di Mis-Selling

Al fine di mitigare il Rischio di Mis-selling la Compagnia ha implementato specifici controlli sulle reti distributive e uno specifico comitato dedicato al monitoraggio delle attività di vendita e di post-vendita (Comitato Monitoraggio e Meccanismi Distribuzione).

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla Politica in materia di Governo e Controllo dei prodotti assicurativi danni (POG) redatta dal Servizio Marketing.

La funzione Compliance effettua altresì dei controlli di secondo livello sul monitoraggio delle reti distributive.

Rischio di condotta

Al fine di mitigare il Rischio di Condotta la Compagnia ha implementato un sistema di risk management robusto che include l’identificazione e la valutazione del rischio, la formazione del personale e la definizione di procedure chiare.

Al fine di promuovere la correttezza operativa ed il rispetto dell’integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale, nonché per prevenire condotte devianti di cui possono essere chiamate a rispondere ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nonché ai sensi dell’articolo 325 del CAP, l’Impresa ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo nonché un codice etico che definisce le regole comportamentali, disciplina le situazioni di potenziale conflitto di interesse e prevede azioni correttive adeguate, nel caso di deviazione dalle direttive e dalle procedure approvate dal vertice o di infrazione della normativa vigente e dello stesso codice etico.

In conformità al medesimo Decreto Legislativo, l’Impresa ha altresì nominato un apposito organismo collegiale, chiamato a vigilare sull’attuazione, efficacia e sull’aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il Servizio Conformità e Customer Protection si fa promotore verso l’ufficio Formazione e Sviluppo del Personale affinché venga implementato un programma formativo volto al rafforzamento delle regole di conformità e deontologia all’interno dell’Impresa in ottemperanza ai dettami espressi dalle procedure Compliance (Fides), emanate da Crédit Agricole S.A. Tali procedure sono finalizzate ad assicurare il presidio di compliance anche attraverso la trasposizione di alcuni importanti valori nei processi aziendali di lealtà nei rapporti con la propria clientela, trasparenza nell’offerta dei prodotti assicurativi e rispetto delle leggi e regolamenti che impattano sulle attività di business dell’Impresa.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Il bilancio Solvency II di PiùVera Assicurazioni è redatto al 31 dicembre.

Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio *Solvency II* è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio *Solvency II*.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio *Solvency II*. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del *fair value*, così come definito da *Solvency II*, vengono effettuate opportune valutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- livello 1: prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da *dealer*, da *broker*, da gruppi del settore, da servizi di *pricing* o da *supervisor*, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole;
- livello 2: prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche;
- livello 3: nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (*mark-to-model*); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili;
 - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite in euro al tasso di cambio alla chiusura dell'esercizio.

Compensazione tra attività e passività

PiùVera Assicurazioni compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e passività contemporaneamente.

Utilizzo di stime e di *expert judgement*

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida *EIOPA* e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell'assicurato;
- i cambiamenti demografici.

D.1 Attività

In migliaia di euro	Valore Solvency II al 31 dicembre 2025
Avviamento	0
Costi di acquisizione differiti	0
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	0
Immobili e beni materiali ad uso proprio	176
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	485.389
<i>Partecipazioni</i>	183.397
<i>Azioni</i>	1
<i>Obbligazioni</i>	281.217
<i>Fondi comuni di investimento</i>	20.775
<i>Derivati</i>	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	6.903
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-12.581
Crediti riassicurativi	15.231
Crediti (commerciali, non assicurativi)	32.425
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	5.293
Altri attivi non riportati precedentemente	673
Totale attivi	533.511

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2025 sono le seguenti:

- le attività immateriali ai fini *Solvency II* sono valutate a zero e come conseguenza si verifica una differenza pari a -10.691 migliaia di euro;
- le imposte differite attive all'interno del bilancio *Solvency II* sono valutate a zero, in quanto nettate nelle imposte differite passive. Il passaggio delle imposte differite è illustrato nella sezione D.3 ed E.1 della presente Relazione;
- gli investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) sono valutati al valore di mercato secondo i principi *Solvency II*, generando una differenza pari a +134.007 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani, di cui +133.397 migliaia di euro relativi alla partecipazione in PiùVera Protezione;
- negli importi recuperabili da riassicurazione: la differenza tra i principi contabili italiani e i principi *Solvency II* (*Best Estimate* ceduta) pari a -23.669 migliaia di euro è dovuta alla rivalutazione ai fini *Solvency II* (i dettagli sono presenti nella sezione D.2);
- gli altri attivi includono, solo ai fini *Solvency II*, i risconti attivi (pari a 673 migliaia di euro) e, solo ai fini dei principi contabili italiani, i ratei su cedole (-2.393 migliaia di euro), i quali sono riclassificati direttamente tra gli investimenti ai fini *Solvency II*.

D.1.1 Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il *software*, l'avviamento e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, qualora:

- siano identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- abbiano un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al *fair value* nel bilancio *Solvency II*.

Per esempio, un *software* sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio *Solvency II*, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al *fair value* sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della *Best Estimate*, la quale è iscritta tra le passività nel bilancio *Solvency II*.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore delle obbligazioni dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri *Solvency II*.

D.1.2 Immobili e beni materiali ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali. Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia per produrre o fornire beni e servizi.

Nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato; pertanto, dovranno essere rivalutati per il bilancio *Solvency II*. Tuttavia, dato che l'importo, riferibile ai soli beni materiali, non è significativo, non sono state effettuate valutazioni specifiche.

D.1.3 Strumenti finanziari

Gli investimenti della Compagnia sono iscritti nel bilancio *Solvency II* in base alla loro natura (investimenti obbligazionari, fondi comuni di investimento, fondi immobiliari etc.) e valutati al valore di mercato.

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (metodo del costo medio ponderato) mentre l'attivo circolante è valutato al minore tra il valore del costo ammortizzato e il valore di mercato.

Nella "*Politica per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche*" (di seguito "la *Politica*") deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2025, vengono formalizzati i principi e le direttive per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche inclusi i metodi di valutazione alternativi applicati agli strumenti classificati nel livello 2 e 3 nella gerarchia di *Fair Value*.

La Compagnia si è dotata, inoltre, di un "Manuale Operativo" il quale dettaglia i processi, le metodologie ed i controlli necessari per garantire una valutazione delle attività e passività finanziarie coerente con i principi valutativi riportati nella menzionata *Politica*. In sintesi, questi principi sono di seguito riportati.

I prezzi di Livello 1 di gerarchia del *fair value* sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi: questi devono essere utilizzati, quando disponibili, senza aggiustamenti, ad eccezione di casi specifici (ad esempio, prezzo di mercato non accessibile oppure in caso di evento significativo avvenuto dopo la chiusura del mercato ma prima della data di valutazione). La *Politica* esplicita le condizioni per poter classificare un mercato come "attivo" e, salvo che non vi siano elementi tali da far ritenere il contrario, individua gli strumenti finanziari che sono di norma quotati in mercati considerati attivi:

1. le azioni e gli ETF qualora siano quotati su borse valori regolamentate;
2. i derivati qualora siano quotati su borse valori regolamentate o su sistemi multilaterali di negoziazione che assicurino la continuità dei prezzi tramite la presenza di contributori disposti ad acquistare o vendere lo strumento finanziario nel continuo;
3. le obbligazioni, qualora siano disponibili informazioni nel continuo sui prezzi di mercato a cui più contributori (almeno 3) siano disposti a negoziare l'obbligazione;
4. i fondi, qualora siano disponibili pubblicazioni periodiche dei *Net Asset Value* (NAV) che esprimano il valore di rimborso e di acquisto a cui le quote siano negoziate.

Questi prezzi sono disponibili tramite accesso a providers specializzati nella fornitura di dati di mercato (es. piattaforma Bloomberg).

I prezzi di Livello 2 e 3 di gerarchia del *fair value* comprendono, in generale, tutte quelle fonti prezzo che non sono riconducibili ad un mercato attivo e che, allo stesso tempo, non richiedono (livello 2) o richiedono (livello 3) il ricorso ad assunzioni significative o all'impiego di parametri di mercato non osservabili ai fini della determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario. Pertanto, gli input di livello 3 sono generalmente non osservabili e maggiormente discrezionali, comportando stime ed assunzioni da parte del soggetto che effettua la valutazione. L'obiettivo della valutazione al *fair value* rimane quello di determinare un "*exit price*" alla data di valutazione considerando la prospettiva di un partecipante al mercato che detiene l'attività o emette la passività.

I metodi di valutazione contemplati nella Politica per gli strumenti finanziari che non rientrano nel livello 1 della gerarchia del fair value, sono principalmente due:

- *Comparable Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato mediante l'utilizzo di fonti prezzo non afferenti ad un mercato attivo (per es. per l'assenza di un numero sufficiente di contribuenti disposti ad acquistare/vendere la posizione), oppure di fonti prezzo relative ad un mercato attivo di strumenti simili per caratteristiche finanziarie e livello di rischio alla posizione che si deve valutare.
- *Mark to Model Approach*, attraverso il quale il *fair value* viene determinato con il ricorso ad un modello di calcolo, alimentato esclusivamente con parametri di mercato osservabili e senza il ricorso ad assunzioni significative.

In particolare, per gli strumenti finanziari non quotati di tipo obbligazionario viene considerato, nel caso di utilizzo del "*Mark to Model Approach*", il "*Discounted Cash Flow Model*".

Per i fondi chiusi viene di norma considerato un *Comparable Approach method* basato sulla stima del *Net Asset Value* comunicato dalle società di gestione e soggetto alle eventuali rettifiche⁴ ed ai controlli periodici dettagliati nel "Manuale Operativo".

Per i derivati non quotati in mercati attivi viene utilizzato un *Comparable Approach method* basato sulle valutazioni di mercato comunicato delle controparti o emittenti gli strumenti finanziari. Queste valutazioni si basano su modelli comunemente riconosciuti dalla comunità finanziaria al fine di determinare la valorizzazione dei prezzi di negoziazione di tali strumenti.

D.1.4 Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presentate nella sezione D.2 relativa alle riserve tecniche.

D.1.5 Imposte differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (*DTA*) e passività differite (*DTL*) è lo IAS 12.

Secondo tale principio le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio di esercizio Solvency II derivano da:

- differenze temporanee tra il valore delle attività e passività a valori correnti (valore *Solvency II*) e il loro valore di carico ai fini fiscali;
- attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Ai fini *Solvency II* una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Diversamente un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di *Solvency II* risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive;
- vi siano differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento.

Secondo lo IAS 12, le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore (o sostanzialmente in vigore) alla data di riferimento del bilancio.

In particolare, per ogni differenza di valutazione emergente tra il valore contabile (determinato secondo i principi contabili italiani o secondo i criteri *Solvency II*) e il valore fiscale viene determinato l'imponibile fiscalmente rilevante a cui applicare le aliquote di pertinenza di seguito identificate:

- aliquota *IRES* 24%;

⁴ Le rettifiche del NAV comunicato possono rendersi necessarie al fine di recepire le (eventuali) operazioni (quali dividendi, rimborsi e conferimenti) successive alla data di riferimento della comunicazione stessa.

- aliquota *IRAP* 6,82%.

L'articolo 1, comma 74, della Legge n.199/2025 (Legge di Bilancio 2026), ha previsto per gli esercizi 2026, 2027, 2028 l'innalzamento dell'aliquota *IRAP* all'8,82%.

Nel calcolo delle imposte differite generate nel passaggio dai principi civilistici e quelli *Solvency II* l'unica specificità prevista dalla normativa fiscale attualmente applicabile alla Compagnia riguarda gli ammortamenti dei beni strumentali rientranti nella categoria degli Attivi Immateriali che sono deducibili ai fini *IRAP* nella misura del 90 per cento.

Di seguito viene fornito un dettaglio degli importi (in migliaia di euro) e tempi di azzeramento delle imposte differite:

Regime	Attività/passività fiscali differite rilevate nel bilancio Solvency II	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Local	Riserve tecniche nette danni	1.065	133	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dall'art. 111 comma 3 del TUIR (18 anni per le variazioni degli esercizi fino al 2013 e 5 anni per le variazioni degli esercizi a partire dal 2014).
	Altre attività e passività	3.659	52	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo superiore a 4 anni
	Perdite fiscali	0	0	Sulla base dell'art. 84 del TUIR, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo.
Solvency 2	Attivi immateriali	2.566	656	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel bilancio Solvency II. L'annullamento della differenza temporanea è legato all'ammortamento delle attività immateriali, mediamente previsto in 4 esercizi.
	Investimenti finanziari (titoli di debito)	784	219	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La <i>duration</i> media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 5 anni.
	Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-1.957	-101	Le differenze temporanee relative a OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
	Riserve tecniche nette (adeguamenti IFRS e SII)	-26.043	-8.987	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e bilancio Solvency II si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La <i>duration</i> media delle riserve tecniche è di 4,8 anni.
	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	11	3	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente al periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti distinguendo fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).
Totale		-19.915	-8.025	

D.1.6 Tesoreria ed equivalenti di liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al *valore Local* nel bilancio *Solvency II*.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche valutate secondo l'approccio *Solvency II*.

Sintesi delle riserve tecniche Solvency II della Compagnia

In migliaia di euro	2025					
	Responsabilità civile autoveicoli	Malattia	Protezione del Reddito	Incendio e altri danni	Altre Linee di Business	Totale
BEL Lorde	13.672	26.390	16.718	39.273	-219	95.835
BEL Cedute	-136	1.672	9	-14.768	642	-12.581
BEL Nette	13.808	24.718	16.709	54.041	-861	108.416
Risk Margin	1.262	5.127	6.584	10.864	7.781	31.619
Totale riserve tecniche nette	15.070	29.846	23.293	64.906	6.920	140.035

In migliaia di euro	Valore Local GAAP	Valore Solvency II
Riserve tecniche – danni (ad esclusione malattia)	195.413	95.936
Riserve tecniche – malattia (simile all'assicurazione danni)	64.224	31.518
Totale riserve tecniche lorde	259.638	127.454

La differenza delle riserve tecniche lorde derivante dal confronto tra il valore risultante dai principi contabili italiani e dai principi Solvency II (pari a -132.184 migliaia di euro) è sostanzialmente spiegata dalla differente metodologia di calcolo. In particolare, la differenza è composta come segue:

- riserve premi (-149.728 migliaia di euro);
- riserve sinistri (-14.074 migliaia di euro);
- Risk Margin (+31.619 migliaia di euro) calcolato solo ai fini Solvency II.

D.2.2 Principi di valutazione

In accordo con quanto definito dall'art. 77, le riserve tecniche sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

La Best Estimate delle Liabilities ("BEL") corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, calcolato come media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro, sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Il calcolo è basato su informazioni aggiornate e attendibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati. Tale valutazione è effettuata al lordo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione, per cui il calcolo viene effettuato separatamente, così come disposto dall'art. 81 della Direttiva. Il margine di rischio è calcolato in modo tale da garantire che il valore delle riserve tecniche equivalga all'importo di cui la Compagnia dovrebbe disporre per assumere e onorare gli impegni assicurativi e riassicurativi.

Inoltre, tutte le analisi effettuate per valutare la Best Estimate delle Technical Provisions sono state sviluppate coerentemente con i principi di valutazione Solvency II riportati nel regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

D.2.3 Segmentazione

Secondo quanto disposto dal Capo 3 – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento Ivass n.18, la Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche segmenta le proprie obbligazioni in gruppi di rischi omogenei e per area di attività.

Questi gruppi sono costituiti da contratti con caratteristiche di rischio simili identificate tenendo conto della credibilità dei dati disponibili, dell'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno dei gruppi, nonché della loro stabilità nel tempo: le valutazioni

vengono differenziate per prodotto/ramo di bilancio/linea di attività. Si assume una corrispondenza diretta tra ramo ministeriale 2 e LoB 1 e ramo ministeriale 1 e LoB 2 SII ad eccezione dei prodotti di seguito specificati.

Il prodotto “Infortuni” ha coperture afferenti al ramo 18 ed al ramo 1 per il quale si hanno le seguenti garanzie:

- Decesso per Infortunio
- Invalidità Permanente a seguito infortunio
- Diaria da immobilizzazione a seguito di infortunio
- Diaria ospedaliera a seguito di infortunio
- Rimborso delle spese di cura a seguito di infortunio
- Inabilità temporanea a seguito di infortunio.

La garanzia “Rimborso delle spese di cura a seguito di infortunio” rientra a fini SII nella LoB 1 (Medical Expenses), mentre le restanti garanzie afferiscono formalmente alla Lob 2 (Income Protection Insurance).

Il prodotto “Tcura” ha coperture afferenti ai rami 17 e 18 e al ramo 2 per il quale si hanno le seguenti garanzie:

- Alta diagnostica
- Cure oncologiche
- Diaria da ricovero o convalescenza
- Rimborso spese per ricovero
- Visite mediche.

La garanzia “Diaria da ricovero o convalescenza” rientra ai fini SII nella LoB 2 (Income Protection Insurance), mentre le restanti garanzie afferiscono formalmente alla Lob 1 (Medical Expenses).

D.2.4 Rilevazione iniziale

In linea con quanto disposto dagli Artt. 17 e 18 degli Atti Delegati e con quanto ulteriormente precisato nel Capo I – Rilevazione delle obbligazioni del Regolamento Ivass n. 18 la Compagnia individua il perimetro dei contratti del proprio portafoglio di obbligazioni per il calcolo delle riserve tecniche e ai fini del calcolo della BE Premi include tutti i cash in/out che concorrono alla definizione della Be stessa:

- i premi già emessi per periodi di competenza successivi alla data di valutazione nella riserva per frazioni di premio;
- le quietanze e i premi futuri generati da contratti pluriennali in essere che la Compagnia o il contraente non possono disdettare unilateralmente.

D.2.5 Principi generali di valutazione

Valutazione – Flussi di cassa

La valutazione della *Best Estimate* della Riserva Sinistri è stata effettuata tenendo conto dei seguenti *step*:

- Un primo stadio che trova il suo completamento con la redazione delle stime di inventario delle singole posizioni aperte ad opera degli uffici liquidativi;
- una seconda fase in cui segue il processo, affidato all'ufficio Attuariato, di determinazione della BE sinistri attraverso l'utilizzo di metodologie statistico-attuariali diffuse nella pratica internazionale, tra cui le più comuni sono i Loss Development Methods, Bornhuetter Ferguson e i metodi Frequency-Severity.

Infine, la BE Claims undiscounted viene smontata utilizzando le velocità di liquidazione medie proprie della Compagnia per ogni ramo ministeriale coinvolto e attualizzata utilizzando la curva risk-free EIOPA in vigore alla data di valutazione.

La valutazione della *Best Estimate* della Riserva Premi è stata effettuata tenendo conto dei seguenti *step*.

- si determina lo smontamento della riserva per frazioni di premio in vigore alla data di valutazione, coerente al valore calcolato a fini di bilancio;
- le rate a scadere e i premi futuri, di competenza degli anni successivi, sono calcolati puntualmente partendo dai bollati e da specifiche estrazioni alla data di valutazione;
- le ipotesi di riscatto applicate alla riserva per frazioni di premio, alle rate a scadere e ai premi futuri sono stimate tramite l'esperienza passata del portafoglio in essere, per ciascun prodotto;
- i sinistri attesi (e relative spese di liquidazione), per ogni anno futuro, sono ottenuti applicando alla riserva per frazioni di premio, alle rate a scadere e ai premi futuri i loss ratios ricavati dai metodi statistico attuariali utilizzati per la stima della BE sinistri;
- per la definizione dei rapporti sinistri a premi da proiettare, i premi di competenza sono considerati al netto delle provvigioni d'acquisizione;

- i pagamenti dei sinistri sono sviluppati nel corso del tempo utilizzando le velocità di liquidazioni medie proprie della Compagnia per ogni ramo ministeriale;
- le altre spese di amministrazione e le spese generali, per ogni anno futuro, sono ottenute applicando alla riserva per frazioni di premio, alle rate a scadere e ai premi futuri l'expense ratio netto provvigioni;
- infine, i cash flow sopracitati, in entrata e in uscita, sono stati centralizzati temporalmente ed attualizzati per mezzo della struttura dei tassi risk free in vigore alla data di valutazione.

Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione. I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore e la Compagnia hanno il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente;
- l'assicuratore e la Compagnia hanno il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della *Best Estimate*.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della *Best Estimate* nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante.

Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della *Best Estimate* considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances alloca le spese al livello di gruppi di rischio omogenei segmentati per le linee di *business*.

Dalla base delle spese utilizzate per determinare i costi sono dedotte le spese straordinarie.

Il livello delle provvigioni usato nei calcoli riflette tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Le spese sono classificate anche in base all'attribuzione ai contratti:

- diretta, ovvero direttamente imputabili ai contratti, accordi o transazioni su contratti;
- indiretta, ovvero tutte le spese sostenute dalla Compagnia.

Valutazione – Attualizzazione

Le valutazioni in termini di solvibilità della Compagnia si basano sulla struttura dei tassi privi di rischio in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento.

Valutazione – Livello di incertezza

La stima delle BEL alla data di valutazione dipende, oltre che dall'impianto valutativo generale (metodi, modelli, base dati e ipotesi), anche da una serie di fattori di natura economica ed operativa (es. inflazione) la cui realizzazione futura potrà discostarsi dalle ipotesi fatte alla data di valutazione, per quanto accurate possano essere.

Le principali ipotesi non economiche che influenzano i risultati sono ottenute da dati generalmente disponibili e basati sull'esperienza della Compagnia come:

- frequenza e costo medio dei sinistri;
- le spese;
- i riscatti;
- cambiamenti legislativi.

Rimane, inoltre, l'incertezza legata ad eventi non sperimentati in passato, in particolare modo per le garanzie per cui è disponibile una minore profondità di volume.

Nella stima delle BEL alla data di valutazione, è implicita l'incertezza propria delle metodologie statistico-attuariali, e caratterizzante ogni processo di valutazione per il quale sono determinate delle ipotesi su sviluppi futuri. Per fare fronte al rischio di una inflazione crescente non sperimentata nella storia rappresentata nei triangoli di sviluppo, sono stati sviluppati dei modelli chain-ladder inflazionati sui rami 8-9-10.

D.2.6 Risk Margin

L'Art. 58 degli Atti Delegati, le Linee Guida EIOPA in materie di Riserve tecniche e per ultimo il Regolamento Ivass n. 18 suggeriscono un set di semplificazioni per il calcolo del Risk Margin.

La Compagnia ha scelto di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) degli Atti Delegati, in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 sulla determinazione delle Riserve Tecniche e quindi approssimando l'SCR finale di ogni futuro anno con approccio di tipo proporzionale; in particolare, si ipotizza che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla Best Estimate delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno di riferimento; il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale SCR e l'attuale Best Estimate delle riserve tecniche per la stessa area di attività.

$$SCR_{RU(t)} = SCR_{RU(0)} * \frac{BE_{NET(t)}}{BE_{NET(0)}} \quad \text{per } t = 1, 2, \dots$$

D.2.7 Valutazione delle cessioni

Il calcolo dei recuperi da riserva sinistri viene effettuato mediante un approccio "Gross to Net" tramite la stima delle aliquote di cessione in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento Ivass n°18. In particolare, per ogni HRG viene stimata un'aliquota per la generazione corrente ed un'aliquota per le generazioni precedenti rapportando gli importi di bilancio local (costo dei sinistri) al lordo e al netto della riassicurazione. Tali aliquote vengono successivamente applicate alla BE Claims al lordo della riassicurazione.

Per quanto riguarda invece la componente di Reinsurance Recoverables derivante dalla cessione della Best Estimate Premi, viene utilizzata una metodologia analoga a quella descritta per la Best Estimate Lorda applicando puntualmente le aliquote di cessione premi e sinistri previste dai trattati di riassicurazione.

D.3 Altre Passività

In migliaia di euro	Valore Solvency II al 31 dicembre 2025
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.929
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	269
Depositi dei riassicuratori	1.556
Imposte differite passive	27.940
Debiti verso assicuratori e intermediari	15.020
Debiti di riassicurazione	10.151
Debiti (commerciali, non assicurativi)	29.241
Altre passività non riportate precedentemente	27
Totale Passivo	87.132

Le variazioni più rilevanti tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio *Solvency II* al 31 dicembre 2025 riguardano:

- le passività relative ai benefici per il personale, che ai fini Solvency II seguono il principio IAS 19, rilevando una differenza pari a circa 47 migliaia di euro rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani;
- le imposte differite passive: la differenza tra il valore ottenuto dai principi contabili italiani e i principi *Solvency II* pari a 27.940 migliaia di euro è dovuta alle rivalutazioni ai fini *Solvency II*. Come evidenziato nella sezione D.1 l'esposizione all'interno del bilancio *Solvency II* prevede la rilevazione delle imposte differite nette per fattispecie di imposta per l'esercizio corrente *IRES* ed *IRAP* sono negative; pertanto, sono valorizzate all'interno delle imposte differite passive.

D.3.1 Accantonamenti e passività potenziali

Nel *Framework* normativo *Solvency II*, i "fondi per rischi e oneri" sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità.

Dato che l'importo non è rilevante, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani anche ai fini *Solvency II*.

D.3.2 Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni *IAS 19* in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudenziale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri demografici, economici e finanziari. I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sull'evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Premesso che la Compagnia non sviluppa al proprio interno metodi di valutazione alternativi degli attivi, gli investimenti classificati come "valutati con metodi alternativi", coerentemente con le linee guida del Gruppo, risultano pari a 26.226 migliaia di euro ovvero il 5,4% circa dell'ammontare totale degli investimenti.

Considerando che tali investimenti non beneficiano di un mercato attivo, l'uso di un metodo alternativo di valutazione consente di minimizzare l'incertezza della valutazione.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di Gestione del Capitale tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di Gestione del Capitale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato dei Rischi e Controlli Interni (*ICRC*); la stessa procedura di approvazione è effettuata per ogni aggiornamento della Politica, tenendo traccia di ogni variazione apportata.

I principi generali della politica relativa alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il *Risk Appetite Framework*, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Politica di Gestione del Capitale della Compagnia rientra nel campo di applicazione del *Risk Appetite Framework* stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il *Risk Appetite* è definito come "il livello globale di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il *Risk Appetite* è un obiettivo e un *Framework* da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. Gli indicatori definiti in tale *Framework* sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) e il relativo coefficiente di solvibilità.

Il piano di gestione del capitale a medio termine è preparato nell'ambito del piano strategico (almeno triennale) ed approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, tiene conto dei seguenti elementi:

- vincoli normativi e regole concernenti l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri, la dotazione patrimoniale e la sua composizione (*Tiering*);
- situazione patrimoniale della Compagnia, sia in termini di quantità che in termini di qualità (e quindi classificazione in *Tier*), sia in ottica attuale che prospettica (così come determinata a seguito delle valutazioni ai fini *ORSA*);
- eventuali previsioni di emissione di capitale o emissioni programmate;
- scadenza degli elementi di fondi propri (scadenza contrattuale ed eventuali opportunità di rimborso o riscatto anticipato degli elementi di fondi propri);
- risultato delle proiezioni elaborate nell'ambito di *ORSA* (comprensivi degli scenari di *stress*);
- incidenza dell'emissione, del riscatto o del rimborso o di qualsiasi altra variazione nella valutazione di un elemento di fondi propri sull'applicazione dei limiti nella classificazione dei fondi propri nei diversi livelli;
- situazioni nelle quali è previsto il rinvio o l'annullamento di distribuzione a carico di un elemento dei fondi propri;
- disponibilità, fungibilità e trasferibilità dei fondi propri;
- politica di distribuzione dei dividendi di Crédit Agricole Assurances e dell'impatto di questa politica su ammontare e qualità dei fondi propri;
- impatto del termine delle disposizioni transitorie autorizzate da *Solvency II*.

E.1.2 Fondi propri disponibili

Scomposizione dei fondi propri disponibili

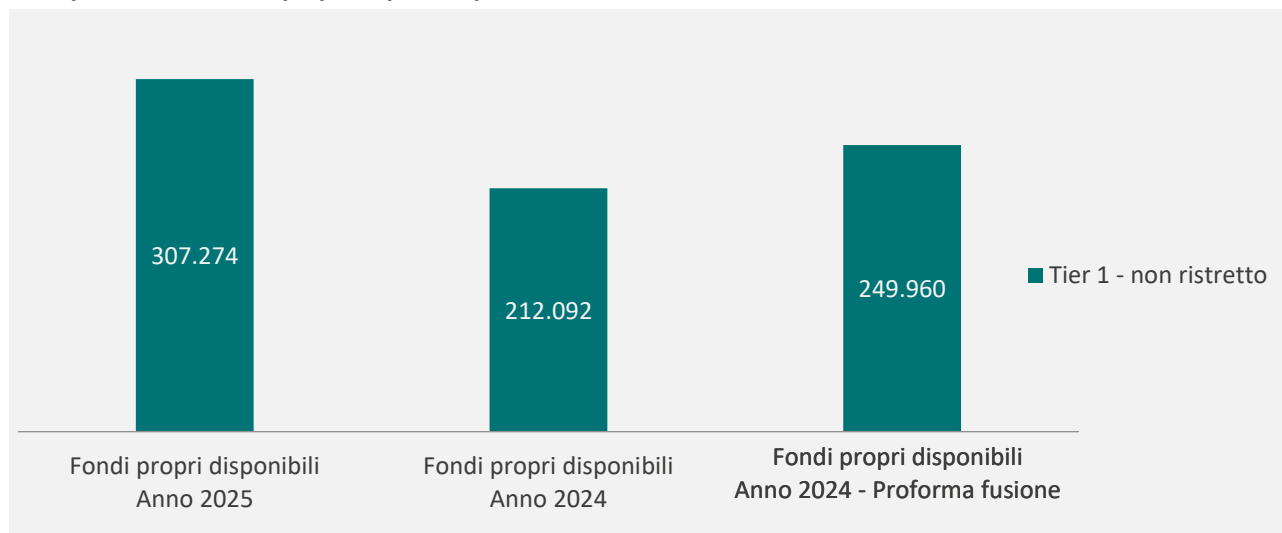
PiùVera Assicurazioni copre il requisito normativo interamente con fondi propri di tipo *Tier 1* nel 2025. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 307.274 migliaia di euro, e risulta così composto:

- **Tier 1 – non ristretto**, pari a 307.274 migliaia di euro, è costituito da:

- capitale sociale di 63.500 migliaia di euro, interamente versato e rappresentato da 63.500 migliaia di azioni ordinarie con valore nominale di 1 euro cadauna, detenute al 65% da Crédit Agricole Assurances e per il restante 35% da Banco BPM Vita S.p.A.;
- riserva di riconciliazione pari a 243.774 migliaia di euro, di cui 41.050 migliaia di euro rappresentate da riserve del bilancio civilistico.

Scomposizione dei fondi propri disponibili per Tier



I fondi propri disponibili sono cresciuti di 95.182 migliaia di euro tra il 31 dicembre 2025 e il 31 dicembre 2024, passando da 212.092 migliaia di euro a 307.274 migliaia di euro. I fondi propri disponibili risultano in aumento di 57.314 migliaia di euro, rispetto al dato 2024 Proforma Fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni in PiùVera Assicurazioni in data 1° novembre 2025 (249.960 migliaia di euro).

Imposte differite

Relativamente alla chiusura 2025, l'importo delle imposte differite iscritte nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e Solvency II, come illustrato nel capitolo D, sono le seguenti (dati in migliaia di euro):

<i>Imposte differite Principi contabili italiani</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	4.724	0	4.724
IRAP	185	0	185
Complessivo	4.910	0	4.910

<i>Rettifica imposte differite per Solvency II</i>	DTA	DTL	Riserva di riconciliazione
IRES	8.832	-33.471	-24.639
IRAP	2.437	-10.647	-8.210
Complessivo	11.269	-44.118	-32.849

<i>Imposte differite Solvency II</i>	DTA	DTL	Posizione netta
IRES	0	-19.915	-19.915
IRAP	0	-8.025	-8.025
Complessivo	0	-27.940	-27.940

Tipologia imposta differita	Solvency II	Principi contabili italiani	Riserva di riconciliazione
DTA	0	4.910	-4.910
DTL	-27.940	0	-27.940
Posizione netta	-27.940	4.910	-32.849

La Compagnia parte da una posizione nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani di 4.910 migliaia di euro totalmente imputabili ad imposte differite attive.

La rilevazione delle attività fiscali differite è effettuata sulla base dell'esistenza di una proiezione di risultati fiscali per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza di futuri redditi imponibili sufficienti all'utilizzo delle perdite fiscali (se presenti), considerando anche il riversamento delle differenze temporanee imponibili.

Nel passaggio da principi civilistici a principi *Solvency II*, la Compagnia ha generato imposte differite passive per 32.849 migliaia di euro di cui 24.639 migliaia di euro *IRES* e 8.210 migliaia di euro *IRAP*. Di conseguenza la posizione netta *Solvency II* della Compagnia è di imposte differite passive maggiore delle imposte differite attive per -27.940 migliaia di euro; quindi, non sono presenti relativi fondi propri ammissibili all'interno del *Tier 3*.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 243.774 migliaia di euro al 31 dicembre 2025. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (318.924 migliaia di euro), a cui dedurre gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 63.500 migliaia di euro) e i dividendi prevedibili sul risultato di esercizio 2025 (11.650 migliaia di euro), per un totale di 75.150 migliaia di euro.

In migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	318.924	226.242
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	11.650	14.150
Altre voci dei fondi propri di base	63.500	63.500
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0	0
Riserva di riconciliazione (totale)	243.774	148.592

In particolare, l'aumento rispetto al 31 dicembre 2024 migliaia di euro considera principalmente:

- un maggior valore di attivi finanziari a valore di mercato *Solvency II* per un importo di 134.007 migliaia di euro, principalmente dovuto a:
 - al valore di partecipazione in PiùVera Protezione pari a 50.000 migliaia di euro secondo i principi contabili locali e pari a 183.397 migliaia di euro secondo il valore di mercato *Solvency II*;
 - riclassifica dei ratei attivi nelle altre attività secondo i principi contabili italiani mentre sono incorporati nel valore di mercato in *Solvency II*;
 - innalzamento della curva dei tassi di interesse rispetto all'anno precedente, come evidenziato nella sezione A.3;
- un aumento del valore delle riserve tecniche lorde per effetto del passaggio dai principi contabili italiani ai principi *Solvency II* (*Best Estimate* e *Risk Margin*) pari a circa 132.184 migliaia di euro. L'aumento dipende principalmente dall'incorporazione dei volumi di Banco BPMA Assicurazioni in PiùVera Assicurazioni;
- l'eliminazione delle attività immateriali secondo i principi *Solvency II*, per un importo pari a circa 10.691 migliaia di euro;
- una variazione negativa degli altri attivi e passivi per 31.018 migliaia di euro;
- una conseguente generazione di imposte differite passive dovuta alle rivalutazioni indicate nei punti precedenti (-27.940 migliaia di euro);
- una inclusione di dividendi prevedibili per 11.650 migliaia di euro.

Riconciliazione tra fondi propri civilistici e Solvency II

I fondi propri civilistici ammontano a 122.381 migliaia di euro e sono composti da 63.500 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 58.881 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani ai principi *Solvency II*, vengono registrate le seguenti variazioni:

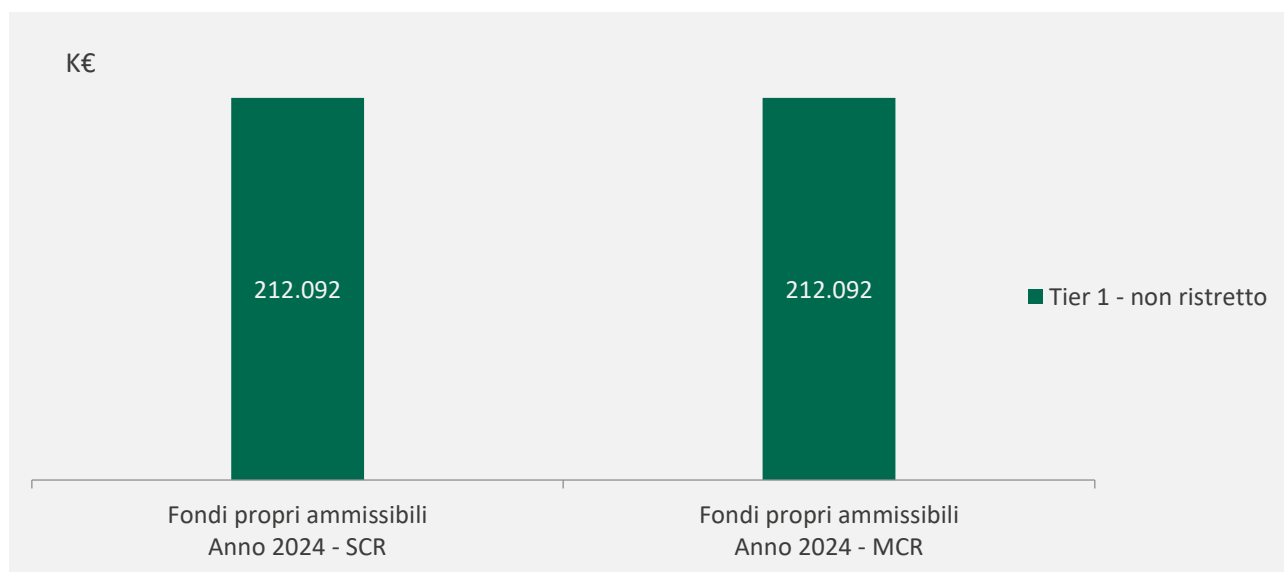
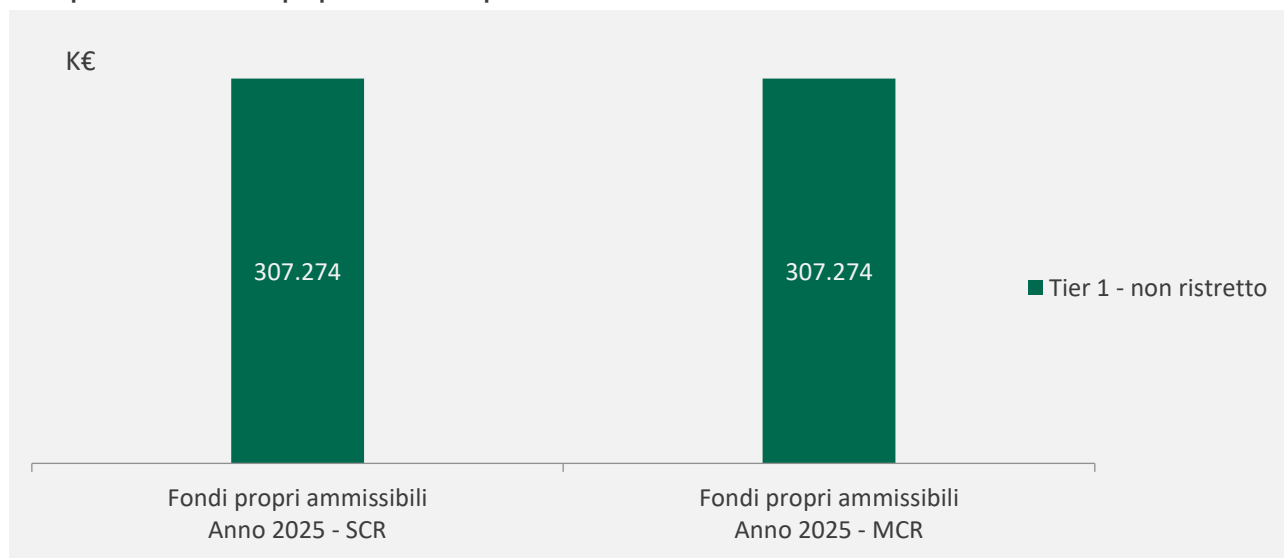
- eliminazione di attività immateriali per -10.691 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di altre attività/passività per 75.049 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per +132.184 migliaia di euro;
- previsione della distribuzione di dividendi su risultato d'esercizio per -11.650 migliaia di euro.

E.1.3 Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR*) sono pari a 307.274 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, pertanto non si registra alcuna differenza tra fondi propri disponibili ed ammissibili.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR*) è pari a 307.274 migliaia di euro poiché è presente solo il *Tier 1*.

Scomposizione dei fondi propri ammissibili per Tier 2025 vs 2024



I Fondi propri ammissibili aumentano di +95.182 migliaia di euro, per l'incremento del *Tier 1* dovuto alla riserva di riconciliazione.

Rispetto al dato 2024 Proforma Fusione pari a 249.960 migliaia di euro per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni in PiùVera Assicurazioni in data 1° novembre 2025, risultano in aumento di 57.314 migliaia di euro.

A fine 2025, i fondi propri disponibili sono tutti ammissibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

PiùVera Assicurazioni determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula *standard*.

La Compagnia PiùVera Assicurazioni è stata oggetto di attenzione da parte dell'IVASS nell'ambito delle verifiche di adeguatezza della formula *standard* con l'utilizzo dei parametri di mercato per la rappresentazione del profilo di rischio.

Dalle analisi condotte sulla base del calcolo dei parametri specifici di volatilità dei rischi di tariffazione e di riservazione, sono emersi scostamenti significativi tra i parametri di impresa e quelli di mercato, che confermano la non appropriatezza di quest'ultimi a cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia.

Fintanto che la Compagnia non avvierà il processo di approvazione all'utilizzo dei parametri USP, la maggior rappresentatività di questi parametri deve tuttavia trovare rappresentazione nel calcolo del requisito di capitale, al fine di garantire l'adeguatezza dei mezzi propri e il rispetto della normativa rilevante. Tale effetto è quantificato sulla base delle differenze derivanti dal calcolo del requisito con applicazione dei parametri specifici rispetto a quello determinato con l'utilizzo dei parametri di mercato.

Il *conservative margin* determinato per l'esercizio 2026 ammonta a 21.700 migliaia di euro ed è stato incluso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Al 31 dicembre 2025 il coefficiente di solvibilità è pari a 254,8%.

Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di PiùVera Assicurazioni al 31 dicembre 2025 ammonta a 120.591 migliaia di euro. In linea con il profilo di *business* della Compagnia, i principali rischi sono i rischi di sottoscrizione, pari al 65% dell'esposizione complessiva ai rischi⁵, seguito dai rischi di mercato 30% (per effetto della partecipazione in PiùVera Protezione), dal rischio operativo (4%) e dal rischio di controparte (2%).

Il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 30.148 migliaia di euro ed è funzione dei seguenti dati di *input*:

- *Best Estimate Liabilities* al netto della riassicurazione descritte nel paragrafo D.1.;
- premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi;
- il SCR calcolato in ambito *Solvency II* per la definizione dei livelli di *Cap* (45%) e *Floor* (25%).

A fine 2025, il requisito patrimoniale minimo di solvibilità è pari al 25% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Informativa sulle LAC DT

Di seguito si riportano le informazioni in materia di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (c.d. LAC DT) nella determinazione del requisito di capitale:

• Metodologia di calcolo

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (*nDTA*), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini *IRES* (aliquota considerata: 24%).

Dal momento che le perdite fiscali *IRAP* non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

• Ammissibilità delle nDTA per compensazioni riferibili alla Compagnia

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle *nDTA* per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da:

- imposte differite passive nette dello Stato patrimoniale di solvibilità relative alla sola aliquota *IRES*.

Di seguito si riportano i dati annuali aggiuntivi relativi alle LAC DT:

Dati aggiuntivi sulla LAC DT da trasmettere annualmente all'IVASS		Migliaia di euro
1	Importo delle imposte differite figurante nello stato patrimoniale di solvibilità (cd DTA) ammissibile per compensazioni derivanti da imposte differite passive	0
2	Importo delle DTA ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri valutati ante stress	0
3	Importo delle nDTA utilizzato nel calcolo della LAC DT	18.487

⁵ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcun effetto di diversificazione.

4	Indicazione sull'utilizzo di una o più aliquote fiscali medie per la determinazione delle nDTA	n.a.
5	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da DTL nette rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità ante stress	18.487
6	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 4	0
7	Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'art. 13, comma 5	0
8	Importo della LAC DT ammissibile per effetti derivanti da un accordo di consolidamento fiscale nazionale	0

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo di un modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Ciononostante, la Compagnia ha previsto alcuni strumenti per ripristinare un livello adeguato di solvibilità in caso di *breach* del risk appetite. In particolare, come indicato nella Politica di Gestione del Capitale, può ricorrere a versamenti in conto capitale o debito subordinato fornito dall'azionista di Crédit Agricole Assicurazioni. Si segnala, inoltre, che la Compagnia può intraprendere alcune misure di *derisking* quali ad esempio intervenire sulla struttura riassicurativa, sulla politica di sottoscrizione o sulla politica finanziaria. Per maggiori dettagli si veda il Report ORSA.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano, quindi, ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

F. APPENDICI – QRTS

S.02.01.02	Stato patrimoniale
S.05.01.02	Premi, sinistri e spese per area di attività
S.17.01.02	Riserve tecniche per l'assicurazione non vita
S.19.01.21	Sinistri nell'assicurazione non vita
S.23.01.01	Fondi propri
S.25.01.21	Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
S.28.01.01	Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

(K€)		Valore Solvency II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	176
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	485.389
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	183.397
Strumenti di capitale	R0100	1
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	1
Obbligazioni	R0130	281.217
Titoli di Stato	R0140	209.257
Obbligazioni societarie	R0150	67.838
Obbligazioni strutturate	R0160	4.122
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	20.775
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-12.581
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-12.581
Non vita esclusa malattia	R0290	-14.262
Malattia simile a non vita	R0300	1.681
a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	6.903
Crediti riassicurativi	R0370	15.231
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	32.425
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	5.293
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	673
Totale delle attività	R0500	533.511

(K€)		Valore Solvency II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	127.454
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	72.635
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	52.727
Margine di rischio	R0550	19.907
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	54.820
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	43.108
Margine di rischio	R0590	11.711
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.929
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	269
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.556
Passività fiscali differite	R0780	27.940
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	15.020
Debiti riassicurativi	R0830	10.151
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	29.241
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	27
Totale delle passività	R0900	214.586
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	318.924

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
<i>(K€)</i>										
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	54.223	47.925	0	8.752	2.375	0	70.660	13.513	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	172	66	0	414	177	0	7.368	626	0
Netto	R0200	54.051	47.859	0	8.338	2.197	0	63.293	12.887	0
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	52.103	46.052	0	8.297	2.227	0	57.303	13.680	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	571	100	0	414	177	0	6.790	626	0
Netto	R0300	51.532	45.951	0	7.883	2.050	0	50.513	13.054	0
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	9.102	7.404	0	8.453	827	0	5.966	1.472	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	815	-173	0	904	-12	0	71	0	0
Netto	R0400	8.287	7.577	0	7.549	839	0	5.894	1.472	0
Spese sostenute	R0550	37.358	26.807	0	6.614	1.356	0	41.535	7.739	0
Altri	R1210	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	R1300	0	0	0	0	0	0	0	0	0

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
<i>(K€)</i>									
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	5.454	5.070	14.994					222.967
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	4.820	2.127	-23	0	0	0	0	15.747
Netto	R0200	634	2.943	15.017	0	0	0	0	207.219
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	5.517	4.958	14.269					204.406
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	4.867	2.016	-196	0	0	0	0	15.367
Netto	R0300	650	2.942	14.465	0	0	0	0	189.039
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	1.110	127	863					35.324
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.180	133	103	0	0	0	0	3.021
Netto	R0400	-70	-6	760	0	0	0	0	32.303
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	69	1.788	9.121	0	0	0	0	132.389
Altri	R1210								12.533
Totale spese	R1300								144.922

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione e risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	
(K€)		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio											
Migliore stima											
Riserve premi											
Lordo	R006	10.000	8.844	0	3.867	749	0	32.790	-15.384	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa	R014	8	-349	0	-165	-42	0	-14.973	-1.802	0	
Migliore stima netta delle riserve premi	R015	9.992	9.193	0	4.031	791	0	47.763	-13.582	0	
Riserve per sinistri											
Lordo	R016	16.390	7.874	0	9.806	414	0	6.483	2.522	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a	R024	1.664	358	0	29	2	0	205	0	0	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R025	14.726	7.516	0	9.777	412	0	6.278	2.522	0	
Migliore stima totale — Lordo	R026	26.390	16.718	0	13.672	1.163	0	39.273	-12.862	0	
Migliore stima totale — Netto	R027	24.718	16.709	0	13.808	1.203	0	54.041	-11.060	0	
Margine di rischio	R028	5.127	6.584	0	1.262	156	0	10.864	4.366	0	

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazion e risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
(K€)										
Riserve tecniche — Totale										
Riserve tecniche — Totale	R032 0	31.518	23.302	0	14.935	1.319	0	50.137	-8.496	0
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R033 0	1.672	9	0	-136	-40	0	-14.768	-1.802	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R034 0	29.846	23.293	0	15.070	1.359	0	64.906	-6.694	0

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasportille	Riassicurazione e non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
<i>(K€)</i>									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	-1	-2.784	10.107	0	0	0	0	48.188
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	947	-1.117	1	0	0	0	0	-17.492
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	-948	-1.666	10.106	0	0	0	0	65.680
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	1.567	77	2.515	0	0	0	0	47.648
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	1.303	50	1.301	0	0	0	0	4.911
Migliore stima netta delle riserve per	R0250	264	26	1.214	0	0	0	0	42.736
Migliore stima totale — Lordo	R0260	1.566	-2.707	12.622	0	0	0	0	95.835
Migliore stima totale — Netto	R0270	-684	-1.640	11.320	0	0	0	0	108.416
Margine di rischio	R0280	63	291	2.904	0	0	0	0	31.619

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasportille		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche — Totale									
Riserve tecniche — Totale	R0320	1.629	-2.416	15.526	0	0	0	0	127.454
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	2.250	-1.067	1.301	0	0	0	0	-12.581
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	-621	-1.349	14.225	0	0	0	0	140.035

S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita

 Sinistri lordi pagati (non cumulato) Anno di accadimento del **Z0010**

(K€)	Year	Anno di sviluppo										C0170	C0180		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100			C0110	
Prior	R010											168	R010	168	168
N-9	R016	7.591	8.958	1.807	686	209	10	219	11	783	115		R016	115	20.390
N-8	R017	9.612	7.931	2.295	1.318	159	169	290	111	180			R017	180	22.065
N-7	R018	7.676	8.553	2.044	1.274	132	240	388	424				R018	424	20.730
N-6	R019	9.886	9.444	1.937	719	456	297	387					R019	387	23.125
N-5	R020	7.517	5.618	1.725	360	282	68						R020	68	15.571
N-4	R021	7.931	6.441	1.384	578	63							R021	63	16.396
N-3	R022	8.565	8.346	3.085	461								R022	461	20.458
N-2	R023	16.37	18.659	2.263									R023	2.263	37.292
N-1	R024	11.64	11.827										R024	11.827	23.475
N	R025	11.66											R025	11.661	11.661
Totale												R026	27.616	211.331	

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri (importo assoluto)

(K€)	Year	Anno di sviluppo										C0360		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290		C0300	
Prior	R010											0	R010	0
N-9	R016	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R016	0
N-8	R017	0	0	0	0	0	0	0	0	3.170			R017	3.138
N-7	R018	0	0	0	0	0	0	0	1.445				R018	1.413
N-6	R019	0	0	0	0	0	0	2.161					R019	2.104
N-5	R020	0	0	0	0	0	1.381						R020	1.336
N-4	R021	0	0	0	0	1.498							R021	1.432
N-3	R022	0	0	0	1.940								R022	1.863
N-2	R023	0	0	3.972									R023	3.797
N-1	R024	0	5.834										R024	5.581
N	R025	27.81											R025	26.984
Totale												R026	47.648	

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
(K€)						
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R001	63.500	63.500		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R003	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R004 0	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R005	0		0	0	0
Riserve di utili	R007	0	0			
Azioni privilegiate	R009	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R011	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R013	243.774	243.774			
Passività subordinate	R014	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R016	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R018 0	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R022 0	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R023	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R029	307.274	307.274	0	0	0
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R030	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R031 0	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R032	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su	R033	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R034	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R035 0	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R036 0	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R037 0	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R039	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R040	0			0	0

(K€)		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri disponibili e ammissibili						
	Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	307.274	307.274	0	0
	Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	307.274	307.274	0	0
	Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	307.274	307.274	0	0
	Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	307.274	307.274	0	0
	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	120.591			
	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	30.148			
	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	254,81%			
	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	1019,23%			

(K€)		C0060	
Riserva di riconciliazione			
	Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	318.924
	Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0
	Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	11.650
	Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	63.500
	Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0
	Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	243.774
Utili attesi			
	Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0
	Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	49.083
	Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	49.083

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

(K€)		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo		Semplificazioni
		C0110	C0120	
	Rischio di mercato	R0010	50.974	0
	Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.738	
	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	0
	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	48.583	0
	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	63.126	0
	Diversificazione	R0060	-55.388	
	Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
	Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	110.033	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
	Rischio operativo	R0130	7.346
	Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
	Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-18.487
	Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
	Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	98.891
	Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	21.700
	Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	120.591

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
	Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
	Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
	Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

		C0109	
	Approach based on average tax rate	R0590	2

		C0130	
	LAC DT	R0640	-18.487
	LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-18.487
	LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	0
	LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0
	LAC DT justified by carry back, future years	R0680	0
	Maximum LAC DT	R0690	-18.487

S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita
o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

1/2

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010			
Risultato MCRNL		R0010	27913		
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
				C0020	C0030
(K€)					
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		24.718	54.133
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		16.709	47.777
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		0	0
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		13.808	8.338
	Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		1.203	2.197
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		0	0
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		54.041	63.293
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		0	12.887
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		0	0
	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0110		0	634
	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0120		0	2.943
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0130		11.320	15.017
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0140		0	0
	Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0150		0	0
	Riassicurazione non proporzionale malattia	R0160		0	0
	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0170		0	0

S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

2/2

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040		
Risultato MCRNL	R0200	0		
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0050	C0060
(K€)				
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		0	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		0	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		0	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			0

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
(K€)		
MCR lineare	R0300	27.913
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	120.591
MCR massimo	R0320	54.266
MCR minimo	R0330	30.148
MCR combinato	R0340	30.148
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	30.148

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

PiùVera Assicurazioni SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di PiùVera Assicurazioni SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 209/2005:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di PiùVera Assicurazioni SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione ai fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS 42/2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja', written in a cursive style.

Dario Troja

(Revisore legale)

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 209/2005 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS 42/2018

Al Consiglio di Amministrazione di

PiùVera Assicurazioni SpA

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2025

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di PiùVera Assicurazioni SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 209/2005.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240. Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071
2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini
12 Tel. 051 8186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121
Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova**
35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 -
Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011
556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle
43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400 (Revised) "Engagements to Review Historical Financial Statements". Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di PiùVera Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario Troja'.

Dario Troja

(Revisore legale)